IL POPOLO ROMANO

ANNO XIX - N. 313. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Mercoledì, 11 Novembre 1891.

Il discorso di Lord Salisbury

(S) **Londra**, 9. — Stasera ebbe luogo l'annuo banchetto del Lord Mayor.

Lord Salisbury vi pronunziò un notevole discorso.

Dopo di avere constatato un grande miglioramento nella situazione dell'Irlanda, accennò agli affari esteri.

Disse che non esiste sull'orizzonte la più piccola nube, che abbia in sè stessa alcun che di nocevole al mantenimento della pace.

Riguardo all'Egitto, constatò che la politica inglese è invariata. L'Inghilterra non ha alcuna intenzione di abbandonare il suo cômpito. Essa fece grandi sacrifici per salvare l'Egitto; e, se agì da sola, non è sua la colpa. Il risultato sta per essere raggiunto e l'Inghilterra non può permettere che esso sia cassato e che l'Egitto ricada nell'anarchia. Essa non ha alcun desiderio di distaccare l'Egitto dalla Turchia, ma vuole che l'Egitto sia abbastanza forte per respingere da sè stesso gli attacchi dal di fuori ed i disordini all'interno e spera di raggiungere questo scopo in breve tempo.

Questo risultato si sarebbe ottenuto più presto coll'aiuto degli altri paesi; ma finchè non sarà raggiunto, occorre che una potenza impedisca all'Egitto di ricadere in condizioni tali che lo esporrebbero ad attacchi dei barbari e ad intrighi interni, ed occorre che questa potenza sia l'Inghilterra.

L'ambasciatore d'Italia, conte Tornielli, vivamente applaudito, rispose in francese al brindisi fatto ai rappresentanti esteri.

Egli ringraziò altresì della buona accoglienza fatta al Principe Ereditario d'Italia e disse che le intime relazioni attualmente esistenti fra l'Inghilterra e l'Italia, sono uno dei più efficaci pegni del mantenimento della pace europea. (*Applausi*).

Nostro dispaccio complementare.

Londra, 9, *ore 9 di sera*. — Al banchetto, lord Salisbury ha pur accennato alla politica commerciale prevalente in varii paesi, e lo ha fatto nei seguenti termini:

« La guerra fra le Nazioni muta terreno e dal campo politico accenna a trasportarsi lentamente sopra un terreno nuovo, il terreno della concorrenza industriale.

» Non è facile delineare la prospettiva, ossia il fare delle previsioni positive sui risultati che darà questa guerra industriale, la cui arma è una legislazione protezionista e il cui fine è quello di trionfare sui mercati stranieri.

» Egli teme che l'Inghilterra si debba contentare, in questo stato di cose, di una posizione isolata per qualche tempo, ma ritiene, in modo assoluto, che il commercio inglese rimarrà fermo ai principii del libero scambio.

Commenti.

(S) **Londra**, 10. — I giornali approvano generalmente il passo relativo all'Egitto del discorso pronunziato iersera da lord Salisbury.

Il *Daily News* osserva però che lord Salisbury parla dell'Egitto come se si trattasse delle Indie, dimenticando che egli si è impegnato a sgombrarlo dopo esaurito il cômpito assuntosi dall'Inghilterra.

(N) **Londra**, 10, 6.15 pom. — Tutti i giornali, eccetto i radicali, approvano la fermezza del linguaggio di lord Salisbury relativamente all'Egitto.

Le dichiarazioni di lord Salisbury non possono che produrre ottima impressione sull'opinione pubblica europea.

Per la posizione dell'Inghilterra nell'attuale raggruppamento degli Stati d'Europa, il Primo Ministro del Regno Unito si trova in grado più d'ogni altro uomo di Stato europeo di considerare con serenità la situazione generale ed esprimere su di essa un giudizio positivo.

E tanto più ha importanza il giudizio di lord Salisbury in quantochè da esperto nocchiero qual egli è in materia di politica estera non ha mancato in altre circostanze di accennare colla dovuta riserva ai sintomi sfavorevoli che poteva offrire in quel momento la situazione generale.

Per queste ragioni noi accogliamo con grande compiacenza le sue odierne dichiarazioni.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(S) **Pietroburgo**, 10 — Le nozze d'argento dello Czar e della Czarina furono festeggiate in tutto l'Impero.

Anche noi, che sappiamo quanto sia profondo e sincero nell'augusta coppia l'amore per la pace, facciamo voti perchè essa possa nella felicità della famiglia e nel benessere delle popolazioni, poste quest'anno a dura prova, celebrare con letizia le nozze d'argento.

(N) **Berlino**, 10, 5.6 pom. — De Giers smentisce nel *Rheinischer Courier* l'intervista fra lui ed un collaboratore dell'Agenzia Herold.

— La Corte si tratterrà a Potsdam sino al gennaio p. v.

(N) **Pietroburgo**, 10, 1,10 pom. — La presentazione allo Czar dell'Emiro di Bokhara e degli Inviati dell'Emiro dell'Afganistan, che sono aspettati in breve a Pietroburgo, avrà luogo, al Castello imperiale di Gatschina verso la metà di dicembre.

(N) **Londra**, 10, 2,20 pom.— Sir Eary Drummond Wolff, nuovo ministro inglese a Bucarest, è partito ieri per la sua destinazione.

(N) **Vienna**, 10, 2,40 pom.— Qui si ricomincia a parlare della possibilità della caduta del signor de Giers.

Egli sarebbe caduto in disgrazia per avere consigliato con insistenza allo Czar a restituire la visita all'Imperatore Guglielmo a Berlino.

(N) **Pietroburgo**, 10, 1 pom. — Il ritorno dello Czar e della Czarina a Pietroburgo è aspettato per il 18 corrente.

(N) **Parigi**, 10, 3 pom. — Il Governo francese ha ricevuto avviso dal Governo di Svezia e Norvegia, che questo manderà a Parigi due plenipotenziari, incaricati di negoziare la proroga delle clausole del trattato di commercio, che sono indipendenti dalle questioni delle tariffe.

(N) **Londra**, 10, 4 pom. — Oggi è arrivata qui la salma del principe Luciano Bonaparte.

Ai funerali, che avranno luogo dopo domani, assisteranno varii membri della famiglia Bonaparte.

(N) **Parigi**, 10, 3,40 pom. — Il principe Alessandro di Oldenbourg e la principessa sua consorte, passeranno una parte dell'inverno a Biarritz.

(N) **Londra**, 10, 2,40 pom. — Notizie da New-York confermerebbero che Giovanni Orth (arciduca Giovanni) sia vivente e stabilito in America.

Egli avrebbe intenzione di andare ad abitare a B[illegible]no e avrebbe pregato sua [illegible] di trovar[illegible]

Il tema del giorno

I lettori troveranno sotto la speciale rubrica una raccolta di giudizi e d'impressioni della stampa estera sul discorso Rudinì. A Vienna e Berlino non ha destato molto entusiasmo, mentre a Londra, stando al nostro corrispondente, che è l'Agenzia *Reuter*, viene magnificato al punto di dire che farà epoca nella storia d'Italia.

Secondo noi c'è un po' d'esagerazione d'ambo le parti — giacchè le dichiarazioni sulla politica estera ci sembrano sobrie sì, ma abbastanza misurate e corrette.

A Berlino e Vienna giudicano forse troppo azzardate le assicurazioni e i giudizi sul carattere dell'alleanza, se c'è, franco-russa, che l'on. di Rudinì considera addirittura una *guarentigia di sicurezza* per la pace europea, quasichè si fosse meno garantiti colla triplice sola e cioè senza il recente e visibile riavvicinamento tra Russia e Francia.

C'è inoltre nel discorso Rudinì una frase che lascia supporre che l'alleanza colle due potenze centrali sia stata rinnovata esclusivamente per poter contenere in più modesti confini le nostre spese militari e non per altro.

Ora che questa possa essere una delle considerazioni, sta; ma ve ne sono altre d'ordine diverso e più elevato, che hanno concorso e concorrono a mantenere nella grande maggioranza del popolo italiano la convinzione della convenienza per parte nostra di partecipare lealmente e con fede intera ad una lega, la cui efficacia per la conservazione della pace è stata consacrata dall'esperienza di un decennio.

Forse una parola di più in questo senso avrebbe tolto alle dichiarazioni dell'on. Rudinì su questo punto quel carattere di egoismo, che vi scorgono alcuni giornali di Vienna e Berlino: ma d'altra parte se i nostri confratelli della triplice riflettono che l'on. Di Rudinì non ha esitato ad anticipare la rinnovazione dei trattati, del che lo accusano i giornali francesi, e non ha esitato benchè, come dissero taluni, avrebbe fatto meglio ad aspettare l'esito delle trattative commerciali, si persuaderanno facilmente che ogni commento per la parola di più o di meno rasenta l'assurdità.

In quanto al giudizio sul carattere dell'alleanza franco-russa, che il Rudinì ritiene come un nuovo baluardo di sicurezza per la pace europea, è questione di apprezzamento. Il giudizio, come abbiamo detto, è un po' spinto in senso ottimista, ma anche questa è una questione d'impressioni e di apprezzamenti.

A Berlino, come a Vienna, lo sappiamo, non si considera l'unione della Francia e della Russia sotto un punto di vista così roseo; anzi la *Post* afferma addirittura che non appena quei due Stati avranno superate le crisi economiche e avranno compiuto il nuovo armamento si slancieranno all'attacco della triplice; ma anche questi giudizi così assoluti contrastano non solo colle dichiarazioni di lord Salisbury sulla situazione, ma anche con quelle fatte di recente dal Cancelliere germanico.

Per esser pessimisti, come per essere ottimisti, bisognerebbe essere a parte delle intenzioni, anche non immediate, di chi ha nelle mani la responsabilità dei destini della Francia e della Russia. Ciò che non è facile neanche per l'on. Di Rudinì.

I propositi attuali, apparenti, quelli sui quali si può formare un giudizio, escludono da parte della Russia qualunque propensione che non sia per conservare la pace e questo basta per la fiducia nel presente.

Non consentiamo con l'on. di Rudinì che l'alleanza franco-russa si debba considerare come una necessaria guarentigia di sicurezza nella pace. Se non c'era o non c'è, meglio assai, giacchè la triplice avrebbe avuto maggior forza ed efficacia.

Ma d'altra parte non crediamo neppure che la lega dei due Stati possa essere una minaccia per la pace.

Il discorso di Milano

Giudizi della stampa inglese.

(S) **Londra**, 10 — Il *Times* approva interamente ciò che disse l'on. marchese Di Rudinì nel suo discorso di Milano intorno alla cooperazione dell'Italia coll'Inghilterra nel Mediterraneo pel mantenimento dello *statu quo* ed intorno agli sforzi eroici del Gabinetto per realizzare economie nelle finanze.

Il *Morning Post* loda l'Italia per la posizione che seppe acquistare fra le nazioni; non crede il momento propizio per restringere le spese militari e felicita l'on. Di Rudinì pel suo linguaggio conciliante.

Il *Daily News* dice che il discorso dell'on. Di Rudinì indica una patriottica risoluzione di salvare l'Italia, restaurandone le finanze.

Lo *Standard* opina che il discorso assennato, moderato e completo dell'on. Di Rudinì ispira fiducia agli amici dell'Italia e rispetto ai suoi avversari, e che i sentimenti pacifici in esso espressi debbono essere ovunque accolti con soddisfazione.

Il *Daily Chronicle* trova le parole dell'on. Di Rudinì singolarmente opportune al momento del Congresso della pace.

Il *Daily Telegraph* constata che il discorso dell'on. Di Rudinì giunge alla stessa conclusione [illegible] d[illegible] quello di lord Salisbury.

(N) **Londra**, 10, 4.15 pom. — I giornali sono unanimi nel lodare il discorso di Rudinì che — dicono — fa epoca nella storia dell'Italia.

(*E' davvero un po' troppo!*) (N. d. D.)

Stampa tedesca.

(S) **Berlino**, 10. — Parlando del discorso dell'on. Di Rudinì, la *Vossische Zeitung* dice che l'assicurazione che l'Italia non contrarrà nuovi debiti, sarà bene accetta ai creditori d'Italia.

Il *Boersen Courrier* rileva che l'Italia ha ogni ragione di essere contenta di una politica, come quella dell'on. Di Rudinì, la quale aspira alla pace ed all'economia.

Il *Berliner Tageblatt* riconosce che il discorso è un documento di fedeltà incrollabile ai trattati e spera che l'on. Di Rudinì non sarà costretto, come il suo predecessore, a modificare le sue dichiarazioni sull'equilibrio finanziario e le economie.

Il *Kleine Journal* rileva specialmente il rifiuto preciso dell'on. Di Rudinì di tollerare l'agitazione contro la legge delle guarentigie.

(N) **Berlino**, 10, 4,55 pom. — La *Nord. Allg. Zeitung* e la *National Zeitung* rilevano l'omogeneità dei discorsi dell'on. Di Rudinì e di Lord Salisbury e si astengono da commenti.

Notano soltanto che i due uomini di Stato si sono altre volte espressi nello stesso senso parlando in pubblico.

La *Post*, giornale conservatore militare, trova essere naturale che l'on. Di Rudinì dicesse che le alleanze sono vantaggiose all'Italia, però la Germania si è tutelata.

I sentimenti pacifici sono lodevoli ma platonici. Val meglio dichiarare, come fece Bismarck, che i Sovrani sono impotenti a tutelare la pace anzichè scorgere soltanto nelle alleanze una garanzia. L'on. Di Rudinì si è appropriato a torto la affermazione di Caprivi che l'alleanza franco-russa controbilanci la triplice.

Superate le crisi interne e compiuti gli armamenti i franco-russi attaccheranno.

Stampa austro-ungarica.

(S) **Vienna**, 10. — La *Neue Freie Presse*, commentando il discorso dell'on. Di Rudinì, approva interamente le dichiarazioni relative all'equilibrio finanziario, alla politica coloniale, alla legge delle guarentigie, all'amore della pace ed ai vantaggi della triplice alleanza.

La *Presse* constata l'impressione soddisfacente prodotta dal linguaggio chiaro e sincero dell'oratore, impressione che tutta l'Europa proverà.

Dal nostro corrispondente speciale.

Vienna, 10, ore 5,50 pom. — L'impressione prodotta dal discorso di Rudinì nei circoli politici è buona. Essi lo trovano corretto e chiaro.

La *Neue Freie Presse* loda il discorso, ma non crede che il passo relativo alla politica estera farà dapertutto una impressione favorevole.

Sebbene Rudinì respinga l'asserzione che l'alleanza è la rovina della finanza d'Italia quasi colle stesse parole di Crispi, parecchi passi possono produrre dei malintesi e forse dei sospetti.

L'on. Rudinì — dice il giornale — fece in complesso dei complimenti a tutti. E' falsa l'asserzione che l'incontro con Giers abbia prodotto un sentimento di sicurezza e di pace. Quell'incontro produsse una leggiera sfiducia in Germania ed anche in Austria Ungheria, sebbene un po' meno. Alle feste di Nizza è stata attribuita troppa importanza. Dalle cordialità scambiate tra i repubblicani italiani e francesi sino all'amicizia tra la Francia e l'Italia monarchica la via è lunga. Rudinì occhieggiò alla Destra ed alla Sinistra. Il discorso è troppo molle, troppo cauto; non ostante non dà ragione di dubitare della fedeltà di Rudinì alla triplice alleanza.

La *Presse* ed il *W. Tagblatt* lodano il discorso.

Stampa francese.

(S) **Parigi**, 10. — Il *Soir*, a proposito del discorso dell'on. Di Rudinì, domanda se si possa dimostrare una cordialità senza restrizioni ad un paese che fece alleanza formale coi nemici della Francia.

Il *Rappel* dice che il discorso contiene semplicemente un ottimismo di occasione ed una ferma adesione alla triplice alleanza.

Secondo il *Gaulois*, il passo relativo alla Francia sarà trovato freddo.

Il *Matin* scrive che la portata del discorso non differisce essenzialmente da quella dei programmi dell'on. Crispi. Vi si trovano le stesse buone intenzioni. L'on. Di Rudinì sembra piuttosto giustificare che glorificare il rinnovamento della triplice alleanza. Il giornale conclude: « Infine, il discorso contiene una parola di ringraziamento per le feste di Nizza e non possiamo a meno di prenderne atto. »

Il *Voltaire* trova il discorso ottimista e sufficientemente amichevole verso la Francia.

L'*Autorité* riconosce che il discorso è pacifico nella forma e anche nella sostanza. Disgraziatamente, l'on. Di Rudinì rimane alleato della Germania; e perciò la Francia manterrà la sua riserva e la sua sfiducia.

Il *Journal des Débats* dice: « Il discorso dell'on. Di Rudinì produrrà in Europa buona impressione. Non possiamo che approvarlo, esprimendo il desiderio, che gli atti siano conformi alle parole. L'on. Di Rudinì tenne un linguaggio da uomo di governo. Non dubitiamo della sua perfetta sincerità quando parla di economia e di pace. Però le sue eccellenti intenzioni mal concordano colla rientrata prematura dell'Italia nella triplice alleanza. » Esprime quindi l'opinione che l'Italia avrebbe fatto meglio a conservare la sua indipendenza. Si dichiara soddisfattissimo delle parole dell'oratore concernenti il Papato ed i rapporti dell'Italia colla Francia. Conclude: « L'Italia può essere convinta che sapremo senza sforzo mantenere le nostre simpatie al livello di quelle che ci saranno dimostrate. »

Il *Siècle* dichiara che il discorso dell'on. Di Rudinì contrasta con quelli dell'on. Crispi e prova che la democrazia italiana ha compito grandi progressi. Soggiunge essere deplorevole soltanto che l'on. Di Rudinì, rinnovando la triplice alleanza, abbia accettato dall'on. Crispi questa lugubre eredità.

La *Lanterne* dice che meno provocante dell'on. Crispi, l'on. Di Rudinì continua, ciò non di meno, la politica estera del suo predecessore.

(N) **Parigi**, 10, 12.7 pom. — L'impressione del discorso dell'on. Rudinì nella stampa è generalmente buona. Nei circoli finanziarii le dichiarazioni di Rudinì sono accolte molto favorevolmente.

Giudizi della stampa di Milano.

Milano, 10, ore 16,30 — L'*Italia* di Leone Fortis dice che l'uditorio essenzialmente politico, composto di amici di Nicotera e Rudinì, riassumeva nelle sue gradazioni la maggioranza su cui fondasi il Ministero. Crede che, chiamando statutaria la legge delle guarentigie, Rudinì sia uscito da quella prudenza, cui è ispirato il suo discorso. Conchiude essere pregio del medesimo la sincerità. Da esso il Ministero esce rinvigorito e rinsaldato nella sua compagine.

La *Perseveranza* lo dice un programma ministeriale saviamente rigido e perciò l'approva. Limitasi oggi ad esaminare la parte finanziaria che gli appare equilibrata e l'approva senza restrizioni, aprendo l'animo a liete speranze.

La *Lombardia* si compiace sia ormai assicurato l'equilibrio nella finanza. Avrebbe però voluto un accenno a riforme che altrove rendono meno dispendiose le amministrazioni della guerra e della marina.

Dice che non produrrà buona impressione il proposito di restringere il bilancio ferroviario. La frase, proclamante statutaria e immutabile la legge delle guarentigie, racchiude un errore e un pregiudizio. Un errore, perchè non esiste alcun rapporto fra lo Statuto ed i privilegi accordati al Pontefice; un pregiudizio, perchè in un libero paese nulla vi è di immutabile. Conchiude dicendo che il Ministero deve sentirsi più saldo di fronte al paese ed al Parlamento.

La *Lega lombarda* (clericale) dice che le affermazioni di libertà cattolica in Roma sono un'ipocrisia. Tanto varrebbe che per fare la pace religiosa in Italia, si ripudiasse la tradizionale politica ecclesiastica.

Nel *Corriere della sera*, Comandini si mostra pienamente soddisfatto, perchè il discorso addita la situazione qual'è. Dimostra di fronte ad essa negli uomini che governano un giusto sentimento del dovere, senza ostentazioni e senza pause. Osserva che un solenne meeting occorreva sulle questioni d'ordine pubblico, di riforme politiche, di abolizione dell'art. 1° dello statuto e della legge sulle guarentigie, sulla politica africana e su quella delle alleanze, questo meeting lo si ebbe ieri, cosciente, vivo, vibrante, sincero.

L'*Italia del popolo* manifesta il suo malcontento, fatta eccezione per l'opera del ministro del tesoro, pur dicendo che i suoi provvedimenti non bastano. Dice che le annunziate economie, meno dieci milioni proposti da Grimaldi, sono per tutto il resto semplici dilazioni di spese. Non crede al pareggio.

Il *Sole* ed il *Commercio* rilevano il rosso ottimismo finanziario del governo, facendo la loro riserve.

Processo Cagnassi-Livraghi

(*Nostri dispacci*)

Seduta pomeridiana del 9

Massaua, 9 — Continua l'audizione dei testi di difesa.

Seragg, Vais, Gul, Venturini, Ghezzi, Bajocchi e Frasa sono concordi nel fare elogi di Cagnassi.

Massaua, 10, ore 6,35 ant. — Vi mando ulteriori particolari sulla seduta pomeridiana di ieri che fu importantissima.

Il Presidente annunziò la morte dell'imputato Gabrè, poscia procedette all'interrogatorio del generale Baldissera.

Baldissera dice che, assumendo il comando, ebbe eccellenti informazioni sul conto di Cagnassi.

Avendo constatato l'esistenza di voci vaghe che accusavano il Cagnassi, volle appurare la verità dei fatti e non gli risultò nessuno degli appunti fatti dall'accusa.

La speculazione sulle oscillazioni del tasso di cambio del tallero, è assurda e maligna. Cagnassi non poteva influire menomamente sulle operazioni del mercato, e ignorava perfino quando il Comandante decideva di cambiare questo tasso.

Però non ebbe per questo una fede cieca in Cagnassi; mantenne sempre gli occhi aperti, ne controllò il lavoro e potè rilevare l'intelligenza, la laboriosità, l'onestà assoluta del Cagnassi.

Lo ebbe quindi nella massima stima e se avesse sospettato la menoma cosa, avrebbe fatto il suo dovere.

Baldissera conchiude che è disposto ad assumere la piena responsabilità personale della sua gestione.

Cagnassi era di carattere duro, troppo cosciente del suo ingegno e ancora pieno dei ricordi della sua vita signorile. Perciò suscitava gelosie e diffidenze nei subalterni.

Ma non ebbe mai a riscontrare che egli esercitasse ingerenze indebite.

Rilevò bensì che spesso il pubblico attribuiva gli ordini emanati dal comandante alla influenza di Cagnassi; ma in realtà questi non entrò mai negli affari.

Gli appalti per i palazzi coloniali e per la costruzione della diga, furono ordinati alla insaputa di Cagnassi.

Il teste dice che Akkad era un seccatore ed un prepotente. Non gli si presentò mai però per lamentarsi di Cagnassi.

Conobbe Kantibai Amed come un razziatore, simulatore e superbo.

Cagnassi non ebbe mai relazioni intime con Kantibai.

Ritiene falsa l'accusa di Akkad di avere Cagnassi richieste 5000 lire per favoreggiare per lui una concessione di terreni.

L'arresto di Cagnassi gli fece poca impressione, perchè sapeva che l'imputato aveva molti nemici a Massaua e nel ministero dai quali aspettavasi una qualche rappresaglia.

Seduta antimeridiana del 10.

Massaua, 10, ore 12.10 — Il tribunale militare termina stamane l'audizione dei testimoni a difesa.

E' introdotto il generale Orero.

Orero dice che ebbe dal ministero le prime informazioni su Cagnassi.

Codeste informazioni glielo rappresentarono come uomo di grande valore, ma tendente a sopraffare i comandanti superiori, accentuando intorno a sè tutta la vita della Colonia e disponendo a suo talento degli uomini e delle cose.

Però il gen. Lanza lo mise in guardia contro i preconcetti pessimisti sul conto di Cagnassi. Soggiunsegli che il Cagnassi poteva riuscire antipatico, ma era meritevole di stima incondizionata.

Il gen. Genè gli confermò pienamente queste informazioni.

Orero venne a Massaua, deciso di troncare questo penoso stato di cose, eliminando magari il Cagnassi.

Desiderava però di trovare un pretesto onde giustificare una così grave misura.

A Massaua trovò il gen. Baldissera e lo interrogò, insieme ad altre persone autorevoli.

Fece accurate indagini e finì per persuadersi che Cagnassi era ed era sempre stato un impiegato esemplare, fedele interprete degli ordini dei suoi superiori, alieno da ingerenze equivoche e da trame nascoste.

Da tutto ciò indusse che il triste ambiente creato attorno a Cagnassi, si doveva unicamente ad odi e gelosie implacabili.

L'interprete Freda gli parlò per primo dei sospetti che correvano sul conto di Cagnassi, ma non ne potè tenere alcun conto, di fronte alla eloquenza delle prove materiali e morali, favorevoli a Cagnassi.

Intanto però la posizione di questi rimaneva insostenibile.

Orero desiderava di non privare la colonia di un uomo che era assai difficile a surrogare.

Vedeva in pari tempo la impossibilità di mantenerlo a Massaua, anche per le premure del ministero, il quale insisteva a che si prendesse una decisione risolutiva.

Allora egli pensò ad un temperamento conciliativo, proponendo a Cagnassi il posto di residente politico negli Abab.

Ma i posteriori avvenimenti impedirono di effettuare una tale proposta.

Per rapporto alla famosa trama, il teste, conoscendo Akkad e Kantibai, opinò che la famosa lettera rivelatrice fosse autentica.

La puerilità e la innocuità del tentativo di tradimento, escludeva qualsiasi iniziativa partita da cervello di un europeo.

La condanna a morte di Akkad e Kantibai, logicamente inevitabile, lo turbò e parendogli eccessiva in confronto della stupidità del crimine, ne telegrafò al Ministero, il quale ottenne dalla clemenza del Sovrano la commutazione della pena.

Non ebbe mai la più piccola ragione di sospettare che il Cagnassi avesse parte in quella trama.

Al Ministero invece dapprima lo si credette ed egli ricevette l'ordine di far rimpatriare Cagnassi ammanettato.

Ciò gli parve enorme, tanto più che proprio in quei giorni avendo Cagnassi abilmente ultimate le pratiche non mai prima riuscite per la pacificazione delle tribù assortine, sarebbe stato il caso di dargli invece una meritata ricompensa.

Da ciò risultarono le dimissioni di Cagnassi, consigliate dalla prudenza per evitare gli scandali.

In quanto alle accuse delle concessioni interessate di terreni procurati dal Cagnassi, il teste le smentisce formalmente.

Massaua, 10. — Il tribunale militare ha rinviato l'udienza a giovedì.

Si discuteranno le accuse di peculato e di concussione a carico di Livraghi.

La prima parte del processo è esaurita.

Le Delegazioni in Austria-Ungheria

(S) **Vienna**, 9. — La Delegazione ungherese elesse a presidente il conte Francesco Zichy e a vice-presidente Luigi Tisza.

Dopo la presentazione del bilancio comune, il ministro Kallay, rispondendo ad un'interpellanza di Beothy, dichiarò a nome del conte Kalnoky che un ungherese sarà fra poco nominato capo di sezione al ministero degli affari esteri.

Furono poscia elette le Commissioni, che si costituirono subito.

(S) **Vienna**, 9. — La Delegazione austriaca è stata aperta oggi dal conte Kalnoky ed ha eletto a presidente il principe di Schoenburg.

Il principe, ringraziando, rilevò che il fatto culminante della situazione generale politica è che la pace europea sembra assicurata in avvenire ad onta degli armamenti a cui si lavora da anni. Lodò gli sforzi del ministero comune pel mantenimento della pace.

Il conte Kalnoky presentò il bilancio comune e annunciò che l'Imperatore riceverà le Delegazioni l'11 corrente.

La sicurezza dei valori in ferrovia

Col titolo « Una protesta » riceviamo dalla Direzione generale delle ferrovie Sicule la seguente comunicazione:

« Il corrispondente romano del *Times* di Londra, approssimandosi la stagione preferita dagli stranieri visitatori dell'Italia, ha creduto conveniente di mettere in guardia i propri compatriotti intorno alla dubbia sicurezza dei valori nelle ferrovie italiane, asserendo che i bagagli e le valigie sono con molta frequenza aperti e saccheggiati.

« Per ciò che può riguardarla, la Direzione generale delle ferrovie Sicule tiene a respingere assolutamente e recisamente le gratuite affermazioni del *Times* e, mentre assicura che nè ora nè in passato si son dovuti lamentare nella Rete Sicula gli inconvenienti denunziati da quel giornale, si riserba di provvedere nel modo migliore per ottenere la dovuta riparazione dei danni derivanti dalla pubblicazione di una notizia del tutto infondata. »

La Direzione Generale
delle Strade ferrate della Sicilia

Le ferrovie Sicule hanno ragione, ma non bisogna esagerare, giacchè se non sulle Sicule, su qualche altra rete sono avvenuti parecchi inconvenienti del genere di quelli contro i quali il sig Stillman avverte i viaggiatori di premunirsi.

Non è molto che tutti i giornali *nostri* avevano una colonna di descrizioni sull'arresto avvenuto ad Orte di un addetto alle ferrovie, in casa del quale fu trovato un vero emporio di oggetti, specialmente da signora, emporio formato con varie operazioni... nei bauli e valigie dei viaggiatori. E se ne parlò per una settimana.

Ora, se siamo noi i primi a gonfiare, ampliare, esagerare certi incidenti che si verificano forse dovunque, non si può pretendere che gli altri non se ne servano al momento opportuno.

Del resto non è male che trattandosi di *valori*, i compatriotti del sig. Stillman li dichiarino o li assicurino bene.

Dalla Gran Brettagna

(N) **Londra**, 10, 2 pom. - Si dice che i capi del partito liberale abbiano discusso ultimamente la questione del successore eventuale del signor Gladstone.

Sir William Harcourt non sarebbe in grado di accettare tale successione in causa di una grave malattia di occhi, di cui soffre.

La scelta dunque sarebbe ristretta tra i signori John Morley, Campbell-Bonnerman e sir Richard Fowler, colle maggiori probabilità per quest'ultimo.

L'Emiro dell'Afganistan, in un abboccamento avuto con alcuni negozianti anglo-indiani, avrebbe attestato i suoi sentimenti di vera amicizia verso l'Inghilterra, soggiungendo sperare che lo sviluppo del commercio avrebbe favorito un migliore accordo fra i due paesi.

La *Saint-James Gazette* riceve da un testimone oculare i particolari seguenti sugli affari del Pamir:

Il capitano Younghusband era entrato appena a Gondar-Boza, quando fu arrestato per ordine del capitano Jannoff, che si trovava in quel paese alla testa di 25 soldati russi.

Il capitano Younghusband non fu rimesso in libertà che quando ebbe firmato la promessa formale di non traversare certe gole. Andò allora in direzione di Kachmir.

Quanto al luogotenente Davidson, egli fu arrestato nel Pamir ad Alichur e ricondotto per il territorio russo e per Kashgar, nell'India britannica.

Atti del Governo.

Enti morali. — L'Amministrazione del Pio Legato « Michon » è concentrata nella Congregazione di carità di Livorno.

— L'Amministrazione del legato Montini in Offlaga è concentrata nella locale Congregazione di carità, con obbligo a questa di provvedere, circa l'erogazione delle rendite, a quanto è disposto dall'articolo 55 della legge sulle istituzioni di beneficenza.

— Sono approvati i nuovi statuti organici delle Casse di risparmio di Ancona e di Carpi, questo con alcune modificazioni.

Camere di commercio. — La Camera di commercio ed arti di Siena e Grosseto è autorizzata a convocare pel giorno 15 novembre 1891 le sezioni elettorali del proprio distretto, affinchè procedano alla elezione di quattro membri della Camera stessa.

Ministero dell'interno. — *Direzione della sanità pubblica.* — In conformità di quanto è prescritto dal regolamento per il conferimento delle attestazioni di idoneità a periti-chimici igienisti, si avverte che, per essere ammessi alla Sessione di esame, che a tale scopo sarà aperta nel mese di dicembre, gli aspiranti dovranno presentare al Ministero, non più tardi del 30 corrente, la loro domanda in carta da bollo, corredata dalla fede di nascita, dal certificato penale di data recente, e dalla laurea o diploma di medicina e chirurgia, oppure di chimica e farmacia, di chimica, di fisica e scienze naturali, di scienze agrarie, di chimica analitica e industriale (R. Museo Industriale italiano), di farmacia.

L'aspirante dovrà inoltre dimostrare di avere, almeno per un anno, seguito un corso pratico di chimica in un laboratorio dello Stato o in un laboratorio municipale diretto da un perito chimico igienista.

Onorificenze — *Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro* — S. M. si compiacque nominare nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro, di Suo moto proprio, a *grand'ufficiale*: Pozzi mons. Placido, vesc. di Mondovì — a *commendatore*: Reynaudi mons. Francesco, arcivescovo in Bulgaria, Del Vecchio cav. avv. Pietro, Luciani avv. Luciano, deputati – Frascara ing. Giacinto — a *ufficiale*: Luchini avv. Odoardo, deputato, Della Vedova cav. Pietro, scultore, Benedicti notaio Giuseppe, rapp. del governo nell'Amministr. del Santuario di Vicoforte, Mattè sac. cav. Don G. B., arciprete di Castellamonte.

A cavaliere: Comino avv. Antonio, sindaco di Mondovì, Lubatti Don Francesco, rettore del Seminario presso il Santuario di Vicoforte, Gianolio ing. Bernardino, De Forna conte Max, Savini cav. Francesco, di Teramo, Galassi avv. Angelo, segr. del Com. ord. del 3° Congr. giur., Feri avv. Gaetano, pres. del Cons. dell'Ord. degli avvocati a Firenze.

Dalle Provincie del Regno

Cronaca per telegrafo — Nostro servizio.

Livorno, 9, (p. c.) — Nella scorsa notte furono fatti partire per Firenze tutti gli imputati pei fatti del 15 marzo in occasione della commemorazione di Mazzini.

Il processo avrà luogo nella prima quindicina della Corte d'assise di Firenze che comincia coi primi del prossimo dicembre.

— Il comandante del *Piemonte* d'ordine del ministro della marina procederà subito al lavoro per ripescare nelle acque di Montenero la torpediniera naufragata, non solo per dare, potendo, solenne sepoltura alle vittime; ma ancora per conoscere esattamente le cause che determinarono il naufragio.

Pavia, 9, (p. c.) — Questa notte si sono avvertite due scosse di terremoto, piuttosto sensibili.

Spezia, 9, (p. c.) — Durante i tiri delle artiglierie a San Martino, scoppiò un cannone da 57; nessuna disgrazia.

E' stata ordinata una inchiesta.

Pavia, 10.— E' morto a Varzi l'on. avvocato Pietro Mazza, deputato del secondo collegio di Pavia.

L'on. Mazza era nato a Voghera il marzo 1831. Nel 1842 si laureava in giurisprudenza nella Università di Torino. Pur praticando l'avvocatura si diede subito a collaborare nei giornali, militando dapprima nelle file più accentuate della democrazia. Nel 1845 andò a Parigi, dove dimorò circa due anni, propugnando cogli scritti la causa italiana. Nel 1847 tornò in Piemonte ed entrò nella redazione della *Concordia*, nel qual giornale sostenne vivaci polemiche contro il *Risorgimento* che allora rappresentava le idee di Cavour e dove collaborava il Depretis al quale più tardi il Mazza doveva legarsi di sincera amicizia. Quando la sinistra cominciò ad accostarsi a Rattazzi e si fondò il *Progresso* sotto la direzione di Depretis il Mazza si ritirò dalla *Concordia* e divenne collaboratore di quest'ultimo giornale. Fu eletto deputato per la prima volta nel 1855 alla Camera subalpina coi voti degli elettori di Varzi. Fu in seguito successivamente deputato del collegio di Bobbio e finalmente del II di Pavia. Esordì a sinistra, ma poi si accostò al Cavour di cui non disertò più la bandiera.

Alla Camera tenne parecchi autorevoli discorsi e fece parte di molteplici Commissioni. Fu segretario particolare di Lanza, cessando di appartenere alla Camera, durante il ministero Lanza del 1864. Rientrato nel 1876 alla Camera fu tra i più fedeli e devoti amici dell'on. Depretis.

Da parecchi anni era consigliere di Stato. Godeva universale estimazione e simpatia.

(*N. della D.*)

Napoli, 10, ore 14,25. — Domani sera, nella ricorrenza del genetliaco del Principe di Napoli, il Circolo militare dà una festa di ballo, alla quale interverrà anche Sua Altezza Reale.

— A Castellammare di Stabia, mentre si eseguiva la caccia del bufalo, si sfasciarono alcuni palchi, pieni di spettatori. Vi sono una ventina di feriti, alcuni dei quali gravemente.

Bologna, 9 (p. c.) — La nuova ode di Carducci che già vi preannunziai sulla « Guerra » fu consegnata ieri agli editori Zanichelli.

L'ode consta di 20 strofe alcaiche ed ha come proemio un brano di Carlo Cattaneo che dice:

« Per le passioni umane la guerra è perpetua sulla terra. Ma la guerra stessa colla conquista, colla schiavitù, colli esilii, colle colonie, colle alleanze, pone in contatto fra loro le più remote nazioni; fa nascere dalla loro mescolanza nuove stirpi e lingue e religioni e nuove nazioni più civili, ossia più largamente sociali; fonda il diritto delle genti, la società del genere umano, il mondo della filosofia ».

L'ode sarà posta in vendita sabato 14 corrente.

Milano, 10, ore 16,40. — Stamane l'on. Rudinì si recò al municipio per restituire la visita fattagli ieri dalla Giunta.

Nell'atrio erano schierate due file di pompieri in alta tenuta. Presso all'anticamera del sindaco gli uscieri ed i valletti in cappa.

Il Presidente del Consiglio fu ricevuto dall'assessore anziano on. Fano e dagli assessori Cambiasi, Ferrario, Corbetta, Carones, Belgioioso, Vigoni e Morosini.

Gli assessori democratici si astennero.

L'on. Rudinì espresse la propria soddisfazione per le accoglienze avute a Milano ed il proprio compiacimento per le manifestazioni corrette dell'uditorio di ieri alla Scala.

Rassegne musicali

A PROPOSITO DELL' " AMICO FRITZ ,,

Gli esecutori.

Al maestro Mascagni l'arte musicale deve non poca riconoscenza per questo che egli, così nella *Cavalleria* come nell'*Amico Fritz*, ha dato modo ai cantanti di cantare.

Per ora egli non ha scritto ancora una di quelle forti, complete parti di baritono, le quali, come il protagonista del *Rigoletto*, il marchese di Posa nel *Don Carlos*, l'*Amleto*, *Figaro* stesso sembrano lo sforzo più riuscito dell'avvicinamento di un carattere teatrale a un tipo umano.

Un pensiero, un tentativo per ottenere questo balenò nella mente del compositore, creando nell'*Amico Fritz*, David rabbino; ma è poco. Se quell'uomo avesse avuto una vita sua passata, una figlia perduta da piangere, se fosse visibile sulla scena a contatto dei fanciulli che adora, o nella sinagoga a insegnare, a pregare, a ricordare la Bibbia con minore enfasi, ma con più sincerità di [illegible] adopera resuscitando, per concludere [illegible], la storia di Rebecca e di Eleazaro, forse *Compare Alfio*, nella schiera baritonale, avrebbe avuto un successore capace di far dimenticare la sua macchietta infelice; e il Lèherie sarebbe stato meglio compensato di fatiche senza costrutto.

Così Beppe lo *Zingaro* è un mezzo soprano sbiadito, inferiore di tanto alla stessa *Lola*, che è pure un'apparizione fugace. Quasi quasi si direbbe il giovane maestro serbi le sue predilezioni e le sue simpatie tutte per il tenore e il soprano e scriva per le due voci calcolandone gli effetti e fidando in loro per lo meno tanto quanto nella impressione orchestrale degli *intermezzi sinfonici* o di qualche pezzo speciale come, per esempio, lo *scherzo del birocchino*; del che, torno a dirlo, l'arte gli deve esser grata.

A lui sì che il maestro napoletano, di cui ho ragionato ieri l'altro, non avrebbe diritto di intimare, come a tanti recenti opprimenti compositori: « tornate a cantare! » *Turiddu* sarebbe pronto a smentirlo e *Santuzza* insieme a lui. Nè *Fritz Kobus* e *Suzel* potrebbero recare altra testimonianza. Anzi cantano anche al di là del necessario; nel terzo atto dell'opera, specialmente.

**

Come all'indomani della prima rappresentazione dell'*Amico Fritz*, così oggi che cominciano a volgere al termine, scrivo e sostengo, contro tutte le sciocchezze e le propalazioni maligne, precedenti le rappresentazioni stesse, che il maestro Mascagni non poteva imbattersi in interpreti migliori della signorina Emma Calvè e del sig. Fernando de Lucia.

Questi sono veramente ancora due artisti che cantano; sono ancora due della schiera eletta fattasi ogni giorno più scarsa; due che hanno la cognizione tecnica del loro organo vocale e lo sanno regolare, vincendo con l'arte difficoltà inevitabili, secondo i buoni precetti, grazie a Dio non tutti, nè da tutti dimenticati; e posseggono entrambi l'intelligenza e l'attitudine che servono a studiare un carattere per la scena, a rendersi ragione della sua natura, a scoprirne ogni lato, a plasmarlo e renderlo armonicamente; entrambi, la Calvè a Parigi, il de Lucia a Napoli, hanno avuto il Conservatorio per base e un maestro provetto per il lavoro di perfezione più speciale alla carriera del teatro; e sono forse due dei migliori esemplari della possibilità che ha l'arte del canto, bene appresa e posseduta, a rendere gli effetti drammatici più vivi, più moderni, più nervosi, più nevrotici financo, se così si vuole, senza nulla togliere alla compostezza del personaggio, senza parere sempre pazzi o strilloni o con un fianco nella tomba sulla scena.

**

A me duole che Fernando de Lucia non abbia avuto modo di rappresentare la *Carmen* anche a Roma, nè sia stato ascoltato nel *Faust* o nella *Sonnambula*, che canterà a Madrid, nella grande stagione prossima, la quale gli assicurerà, senza stare a perdersi in sottigliezze e confronti, la successione artistica di Giuliano Gayarre.

Nella *Sonnambula*, a giudizio del Lombardi suo maestro, egli è destinato a sorpassare ogni altro precedente successo. Io non posso ricavare per lui altri elementi di giudizio che quelli offerti dalla *Carmen*, dalla *Gioconda*, dalla *Cavalleria*, dai *Pescatori di perle*, dall'*Amico Fritz*. Ebbene, in tutte queste opere, il de Lucia è perfetto. Egli giustifica il Carelli, giudice competente, quando scrive di lui, nell'opuscolo *Torniamo a cantare*: « la natura lo ha dotato dell'ingegno artistico e della volontà decisa; » e afferma che egli onora « la scuola da cui è uscito e quella dell'egregio maestro Lombardi. » Ed ogni cosa che egli fa deve alla conoscenza profonda dell'arte, allo studio continuo di ogni effetto del canto.

Quando, or sono pochi anni, esordì, giovanetto quasi, al *San Carlo* di Napoli, aveva appena, nel *Faust*, un filo di voce; quando, trepidante, si presentò a Bologna nella *Traviata* insieme alla signorina Bellincioni, non aveva il quarto della voce d'adesso; lo studio, la volontà, la tecnica minuta, i sani precetti dell'arte lo hanno messo ora in possesso d'un organo vocale, da cui trae, volendo, gli effetti della dolcezza e quelli dell'ira, la soavità, lo strazio, la passione, tutto ciò che crede. La romanza della *rosa* nella *Carmen* e la scena finale di quest'opera, la romanza *Terra e mar* e tutta la grande imprecazione che scaglia a Badoero innanzi a Laura sulla bara; da capo a fondo il *Turiddu*; da capo a fondo *I Pescatori*; da capo a fondo il *Fritz*, sono modelli, oramai, e quasi lezioni di bel canto; e se il Di Lucia abbandona qualche emissione vocale di reminiscenza, se farà meno qualche volta in tutti i pezzi per dar risalto a pochi solamente, avrà vinto anche gli ultimi appigli della critica più severa.

Nel *Fritz*, intanto, egli è più che equilibrato; la parte, come dicevano gli antichi, è veramente giocata; gli effetti progrediscono sapientemente fino a raggiungere tutte le gradazioni; e quanti hanno sentito da lui e dalla Calvè il duetto delle ciliege lo ricorderanno per un pezzo; quanti hanno applaudito al « Tutto tace, » a quel delizioso « Uno strano turbamento, » all' « Amore, o bella luce del core, » si augureranno che l'artista napoletano continui a frammischiare alle sue trionfali escursioni all'estero stagioni musicali come le ultime del San Carlo di Napoli e del Costanzi di Roma.

**

La signorina Calvè torna, esaurite le rappresentazioni dell'*Amico Fritz*, a Parigi; torna al pubblico e al teatro che riprendono alle nostre scene uno dei migliori acquisti degli ultimi anni. Non si può dare quest'annunzio senza melanconico rimpianto per le indimenticabili interpretazioni di *Ofelia*, di *Leila*, di *Santuzza* di *Suzel*. All'arte sua ha giovato non poco questo passaggio luminoso in mezzo a noi. Il cielo, il sole, il gusto, la vivacità, l'entusiasmo, spesso schietto, dei nostri pubblici, hanno certo rinforzato il temperamento artistico di quest'artista senza eguali come finezza d'intelligenza, studio e ricerca d'ogni particolare, coscienza, soavità di voce, e, sopra tutto, artistica, perfetta dignità di scena.

Ristretta da' circostanze, che è sperabile, si dovranno modificare, a un repertorio limitato, ella non ha dato, pur tanto avendo deliziato, tutto ciò che poteva dare; ma da Parigi, quando che sia, ella tornerà nuovamente fra noi allargando le manifestazioni, così simpatiche e geniali, del suo talento. *Desdemona* nell'*Otello*, *Violetta* nella *Traviata*, *Dinorah*, *Stella del Nord*, *Manon Lescaut*, la signorina Calvè può e deve cantare più roba assai di quella che abbiamo udita. A ogni modo, molti pubblici italiani debbono alla signorina Calvè emozioni e sensazioni non facili a trovarsi, e il suo buon gusto, la sua sobrietà, la voce bella, il metodo squisito rimarranno per i buongustai una memoria delle più gradite.

Nè io dispero che la valutazione esatta delle qualità della signorina Calvè non riserbi ai suoi ammiratori qualche sorpresa eccezionale. Sono molti a non conoscere per il genere drammatico leggiero un'artista contemporanea che le stia a confronto, e nel *Falstaff*, sento dire, sono tre le donne alla cui scelta si dovrà pensare, e una delle tre... Basta, non precorriamo gli avvenimenti, e teniamoci paghi a quelli del genere dell'interpretazione dell'*Amico Fritz*. Non è facile trovare così giusta cagione di lode come quella che permette di rendere giustizia al de Lucia e alla signorina Calvè, i quali hanno avuto sulle spalle tanta responsabilità per l'*Amico Fritz*; nè c'è soddisfazione pari a quella di trovarsi all'unissono col giudizio del pubblico, e alle feste, alle acclamazioni sue d'ogni sera. Per questo basta andare al Costanzi e sentire e notare.

G. Turco.

Lirica. — Il *Nerone*, del maestro R. Rasori, ha ottenuto al Carcano di Milano un lusinghiero successo. Il maestro ebbe quindici chiamate; lodata la interpretazione.

Però sul merito intrinseco dell'opera, la critica milanese esprime l'opinione che questo lavoro non lascierà alcuna traccia d'arte, e passerà, come tanti altri, condannati all'oblio.

Poichè non si tratta di un *Nerone* che faccia organicamente rivivere la bella creazione del Cossa, ma di un seguito di pezzi cuciti insieme tanto per avere opportunità di scrivere delle romanze, delle ballate, dei duetti, dei terzetti e dei numerosi finali.

Varie — Alla Pergola di Firenze è andata in scena la commedia-pantomima: *Il figliuol prodigo*, di Carrè, musica di Wormser, genere affatto nuovo per l'Italia.

Il lavoro è stato giudicato fine ed artistico, la musica graziosa. La dirigeva lo stesso Wormser.

Gli interpreti principali signora Segond-Weber e signor Berton si rivelarono attori eccellenti.

I Congressisti a Pompei

Napoli, 9, ore 4,17. — Siamo partiti per Pompei alle 9 con treno speciale, salutati alla stazione dal concerto degli alunni del Riformatorio V. E. Fanuo gli onori i deputati di San Donato, Casilli, Pandolfi e i membri del Cons. prov. Casali, Duni, Gattola e Giordano.

Alla stazione di Pompei i Congressisti sono salutati dal sindaco Avalloni colla Giunta di Torre Annunziata e il concerto comunale di Napoli.

Dopo un giro tra le rovine della sepolta città, i Congressisti si recarono alla Regione V; Isola II « Decumanos Maior » dove sotto la direzione dell'ispettore Paglione e dell'ing. Cozi, si operò uno scavo nel tablinio, nella fauce e in due cubicoli al lato orientale della casa in escavazione.

I Congressisti e specialmente le signore erano ansiose di qualche scoperta. Dopo breve lavoro si rinvennero dieci vasi di terra cotta, tre unguentari di vetro, una zappa e un'accetta, due lucerne, vari frammenti di muro con dipinti, un piede di candelabro, una tessera d'osso, due beveratoi e vari pezzi di ferro.

Dopo questo scavo al quale tutti prendemmo il maggior interesse, i Congressisti colle guide visitarono i punti più notevoli e al tocco si trovarono tutti al cosidetto Pantheon o mercato pubblico ove fu servito il lunch.

Presiedeva il duca di San Donato colla figlia; ho notato le signore Fanderlik, Blanc, Schinas, Bart, Blark, Charles, Lund, Danilesco, Boutcolescow, Diuvara, Popovici, Gumelius, Ordody, Femevich, Iddavury e parecchie altre.

Il lunch, sontuoso, ben servito, animò della più schietta allegria la graziosa carovana.

Al *champagne* aprì la serie dei brindisi il deputato rumeno Statescu bevendo all'Italia, che gli ricorda i legami colla sua patria.

Il nostro collega Evangelisti della *Tribuna* brindò in nome della stampa a San Donato, alla città e provincia di Napoli, che nobilmente rappresenta.

Il delegato inglese Fell Tease ringraziò il Duca in nome di tutti della cordiale ospitalità e San Donato rispondendo in francese disse che ritiene queste dimostrazioni dirette alla città e alla provincia di Napoli, le quali riconoscono lo scopo altamente civile cui sono diretti i lavori del Congresso, lietissime di poter dimostrare la parte che prendono alla speranza che l'accordo di tanti illustri rappresentanti riesca a qualche cosa di pratico. Se mai, soggiunge il Duca, nella quale circostanza in cui la cordialità napoletana potesse espandersi più lietamente è questa, in cui dinanzi alle rovine del mondo antico si trovano riuniti i rappresentanti degli Stati più civili del mondo nuovo. *Applausi infiniti.*

Dopo un saluto del sindaco di Torre Annunziata parla il sig. Picquet, austriaco, che trae argomento dal Vesuvio per paragonarlo alla guerra, il più terribile dei Vulcani, che essi cercano di speguere. Sarà — egli dice — un'utopia, ma se 2000 anni fa si fosse detto al foro di Pompei che sarebbe stata abolita la schiavitù, tutti avrebbero gridato che era un'utopia. (*Applausi*).

Un caldo discorso, pieno di affetto per l'Italia, fu quello del deputato francese Passy, al quale successe con un brindisi a Napoli il sig. Lund, delegato della Norvegia, che chiuse bevendo alla salute della duchessa di San Donato.

Segue Hirsch, tedesco, che dichiara essere i tedeschi venuti al Congresso animati dai più amichevoli sentimenti per tutti, desiderando di vivere in pace con tutti i popoli, perchè la pace è il più grande strumento di civiltà.

Risponde Mazzoleni esprimendo la fede nei risultati della Conferenza e, dopo Pandolfi, chiude in lingua italiana il rumeno Phleva, salutando il Granduca San Donato, grande di cuore come tutti gl'italiani, e inneggiando alla pace in avvenire fra tutte le Nazioni.

Alle 3 e 1½ si riparte per Napoli.

L'impressione riportata da tutti i Congressisti e loro signore non poteva essere più gradita.

Domani gita al Fusaro e banchetto.

Tribunale militare

Nelle due ultime udienze, del 6 e del 10, si sono svolte parecchie cause, sotto la presidenza del ten. col. Andreis di Mondrone.

Il 6. Causa contro Augusto Moci, sergente nel 12° bersaglieri, imputato d'insubordinazione con vie di fatto contro il furiere Malavasi — suo amico intimo — in seguito a disputa in giuoco.

Il P. Min. avv. Vico, ammettendo le attenuanti chiese 5 mesi di carcere mil. e la retrocessione dal grado.

Il tribunale ha dichiarato non farsi luogo a procedere. Il Moci, a quanto risultò, è un bravissimo sott'ufficiale, amato dai compagni e stimato dai superiori. Era difeso dal tenente dei bersaglieri Sernicoli.

L'udienza di ieri cominciò con una causa per eguale reato commesso dal carabiniere Romano Ederle contro il proprio vice brigadiere.

Il P. Min. chiese un anno di carcere, e il tribunale, su difesa del tenente Serra, confermò la domanda, computando per altro il sofferto.

Altra causa per rifiuto d'obbedienza al proprio sergente del soldato nel 15° fant. Francesco Conto è finita colla condanna a 4 mesi, compreso il sofferto.

Chiuse l'udienza la causa del sold. nel 13° artiglieria Albano Mizzoni, imputato di aver presa una macchina fotografica ad un volontario di un anno dello stesso reggimento. A quanto pare non l'aveva presa per esercitarsi nell'arte, ma per venderla a qualche fotografo o dilettante.

Il P. Min. sosteneva trattarsi di furto e il difensore avv. Paoletti propugnò invece la tesi dell'appropriazione indebita, reato assai diverso, per le conseguenze militari, del furto.

Siccome la macchina non era stata venduta, il tribunale ritenne l'appropriazione indebita e applicò, col sofferto, due mesi di carcere al Mizzoni, che d'ora innanzi si guarderà bene da qualunque apparecchio fotografico.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MERCOLEDI', 11 novembre 1891 - S. Martino.

Leva il sole alle ore 6.46 m. — Tramonta alle 4.41 s.
Leva la luna alle ore 2.37 s. — Tramonta alle 0.45 s.

BOLLETTINO METEORICO.

10 Novembre 1891.

Europa pressione bassa Nordovest, elevata intorno Russia meridionale, irregolare penisola Iberica e Meridionale occidentale. Brest 753; Odessa 771.

Italia 24 ore: barometro disceso dovunque, 5 mill. al Sudest, meno altrove; pioggie Centro Sud, venti qua là freschi primo quadrante Italia superiore. Brinate Nord.

Stamane cielo quasi sereno Nordovest, coperto altrove. Venti deboli freschi settentrionali Italia superiore, scirocco moderato penisola salentina.

Barometro leggermente depresso 763 a 764 medio Tirreno, al medio Adriatico, 765 costa ionica, 767 Piemonte. Mare mosso costa Adriatica, ionica.

Probabilità: venti deboli freschi specialmente intorno levante; cielo vario con qualche pioggia; temperatura in aumento.

STATO CIVILE.

Nati e morti denunciati il giorno 8 Novembre 1891.

Nati 40 compresi 3 nati morti
Morti 28 dei quali 12 sotto i 7 anni.

MORTI

Paci Rosa fu Biagio, Genestreto, 89, ved.
Camoo Allegra fu Crescenzo, Roma, 35, coniug.
Menasci Salomone fu David, id., 71, id.
De Carolis Vittoria, id., 83, ved.
Panciroli Andrea fu Tommaso, Reggio Emilia, 70, id.
Bonelli Elvira fu Vincenzo Roma, 31, coniug.
Stefanini Santa fu Eligio, id., 54, id.
Horwat Caterina fu Ignazio, Minh (Russia), 84, ved.
Renazzi Emilio fu Paolo, Frosinone, 65, coniug.
Casadei Romano di ignoti, Rimini, 45, id.
Leonardi Luigi fu Giovanni, Castelfidardo, 67, id.
Serangeli Caterina fu Luigi, Roma, 86, ved.
Piccini Adele di Egidio, id., 28, coniug.
Pontecorvo Augusta di Raffaele, Valmontone, 46, id.
Mistrangelo Giacomo fu Giuseppe, Milano, 53, coniug.

MATRIMONI del 5 NOVEMBRE

Esposito Appio Antonio, carrettiere, con Cerioni Assunta
Cicori Ernesto, impieg., con Menzio Domenica
Gregori Domenico, commerciante, con De Stefani Enrica
Antonelli Domenico, calzolaio, con Bartolomucci Raffaella
Angelini Emidio, pastaio, con Proietti Elena
Fattorini Adolfo, meccanico, con Colapaoli Enrica Aug.
Diamanti Tito, impieg., con Poggi Giulia.

MATRIMONI del 7 NOVEMBRE

Tomassetti Pietro, muratore, con Franchi Giuseppina
Marnecca Natale, impieg., con Tortelli Ermenegilda
De Angelis Luigi, fruttaiuolo, con Palombo Annunziata.

SCIARADA.

Prendi le prime cinque,
Ed hai mezza la luna;
Prendi dal quattro all'otto
E hai uom che la fortuna
Al sommo collocò.
L'intero già passò,
Milano l'ascoltò.

Spiegazione della Sciarada di ieri:
SATAN-ASSO.

La vedova, la sorella e i fratelli del compianto

Comm. EMIDIO RENAZZI

ringraziano le Autorità e gli amici tutti che vollero dare un'ultima prova di stima e di affetto verso il defunto.

Consiglio comunale.

Seduta del 9 novembre — Pres. **Silvestrelli.**

La seduta è aperta alle 9 e mezzo, presenti 31 consiglieri:

SILVESTRELLI annuncia la morte del comm. Renazzi con queste parole:

Compio il doloroso uffizio di partecipare al Consiglio la morte di un nostro ex-collega, comm. Emidio Renazzi.

Egli amò la patria e fin dal 1848 prese parte alla campagna per l'indipendenza italiana, e si mantenne sempre fermo in questa aspirazione dell'Italia libera ed unita con Roma capitale.

Nel 1871 fu eletto consigliere comunale e quindi sempre riconfermato a tutto il 1890. Nelle ultime elezioni colpito da infermità agli occhi, i suoi concittadini compresero l'opportunità di lasciarlo alla sua quiete domestica.

Nel 1872 fu eletto assessore e riconfermato in detto ufficio per ben tre volte. Resse l'assessorato dell'edilizia, e vi dedicò tutte le sue cure con zelo coscienzioso e con operosità non comune. Volle il Consiglio affidargli pure l'amministrazione degli orfanelli ove similmente prestò l'opera sua illuminata e con non poco giovamento di detto istituto.

Gli elettori vollero ancora nominarlo consigliere provinciale ed il Consiglio lo elesse deputato della provincia, nella quale carica fu sempre riconfermato fino al momento in cui lo colse sventuratamente la morte.

Amante dell'arte e delle lettere e delle memorie storiche della città nostra, lascia varie pregevoli pubblicazioni di cui nella sua modestia non menò mai vanto.

Fu uomo probo, di buon cuore nel soccorrere i sofferenti, patriota intemerato e còlto, amministratore provvido e zelante e quindi meritò giustamente la stima e la fiducia dei suoi concittadini.

Il Comune prenderà parte ufficialmente alle onoranze.

Credo di rendermi interprete dei colleghi e della cittadinanza invitando il Consiglio ad esprimere alla desolata vedova ed alla famiglia i sensi della sua più viva condoglianza.

PIPERNO ricorda anch'egli il cittadino integerrimo, il vecchio patriota, l'amministratore provetto e si associa a nome del Consiglio alla proposta del presidente.

Si passa alla votazione per la nomina di vari commissari del Comune.

R. Scuola pratica di agricoltura — Menotti Garibaldi.

Ritiro in S. Francesca Romana — Apolloni Francesco.

Conservatorio di S. Eufemia — Ruspoli (conferma) Ceselli, (sostituzione Jonni).

Casa della Penitenza alla Lungara — Giuliani Camillo e Pistrucci, in sostituzione Boncompagni e Bonacci.

Conservatorio Mendicanti — Goretti Alessandro (conferma).

Ospizio S. Michele — Balestra Giacomo.

Ospizio Margherita di Savoia — Bonelli in sostituzione di Baracconi.

Pia Casa degli orfani — Altieri principe Paolo.

Monte di Pietà — Simonetti Luigi.

Ospizi Marini — Baccelli Guido e Mazzoni Gaetano.

Comizio Agrario — Ceselli Marco, Tenerani Carlo (conferma) Silvestri Annibale, (in sostituzione del defunto Ferri).

Commissione edilizia — Ruspoli Emanuele (in sostituzione di Tranzi).

Congregazione di Carità — Caccarelli Alessandro, Millelire Albini e Salustri Galli (conferma).

Si nominarono pure le ispettrici e i sopraintendenti scolastici.

GAZZANI, sulla proposta 55 « Storno di fondi per pagare le pensioni ad alcuni impiegati daziari », osserva che quando l'amministrazione daziaria era retta dal Comune, il governo si opponeva al collocamento a riposo degli impiegati di nomina governativa, se essi non avevano gli estremi voluti dalla legge. Ora che il dazio di consumo è passato al governo, i collocamenti a riposo vengono fatti senza punto curarsi se ci siano gli estremi richiesti dalla legge, aggravando così di un onere il bilancio del Comune.

Raccomanda alla Giunta di veder chiaro in questi collocamenti.

PACELLI FILIPPO crede che il Comune potrebbe opporsi anche legalmente.

GALLUPPI e RUSPOLI si associano.

GUERRINI (assessore) dice che il governo può benissimo collocare al riposo gli impiegati e il Comune non può opporsi poichè quegli impiegati, avendo servito per lunghi anni il Comune, hanno fatto i relativi rilasci per la pensione.

Dopo altre spiegazioni del consigliere AMADEI e dell'assessore BONELLI, la proposta è approvata.

La seduta è tolta alle 11 e mezzo.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Il teatro realista.

Si dà attualmente a New-York, un dramma *Blue Johns*, la cui messa in scena realista oltrepassa tutto ciò che le nostre direzioni teatrali hanno offerto sinora.

Il *clou* di questo dramma è l'atto, che si svolge in una segheria meccanica.

Si vede in fondo della scena una vera sega circolare, mossa dal vapore, che produce, durante l'atto intero, delle tavole di spessore considerevole.

Quando si alza il sipario, si vede il carro, che porta le tavole e che le spinge automaticamente verso la sega, che le taglia; degli operai portano via le tavole tagliate e si ritirano.

Ad un tratto si ode il rumore di un alterco violento.

E' una disputa sorta tra il proprietario della segheria ed un uomo, che è il suo rivale presso una fanciulla, di cui ambedue ambiscono la mano. Si impegna una lotta fra i due attori alla loro entrata in scena.

Uno soccombe e il vincitore si impossessa tranquillamente del suo avversario debellato e lo lega sulle tavole, che mette sul carro destinate a fornire la sega.

L'assassino fugge e si vede la sua vittima, che si avanza sempre più verso la sega.

Lo spavento che si impadronisce degli spettatori in tal momento sfida ogni descrizione; gli uomini si alzano in piedi, le donne svengono; il corpo si avanza sempre più meccanicamente alla sega.

Non è più che a pochi centimetri, quando, finalmente, gli operai ricompaiono sulla scena e si impadroniscono dell'attore, il quale poteva, un solo istante più tardi, divenire vittima di questa messa in scena realista.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 14.0 — minimo 3 9.

Il Principe di Napoli. — Oggi S. A. R. il principe ereditario entra nel suo ventiduesimo anno, essendo nato l'11 novembre 1869.

Per la fausta ricorrenza il Sindaco invierà questa mattina a Napoli un telegramma di felicitazione a nome della cittadinanza romana.

Sulla torre del Campidoglio verrà issata la bandiera in segno di festa e alla sera verranno illuminati i palazzi capitolini e gli uffici pubblici.

Il Concerto comunale suonerà alla sera in piazza Colonna.

Agli auguri che il Principe riceverà da ogni parte d'Italia, aggiungiamo modestamente i nostri.

Giunta amministrativa. — La Giunta provinciale amministrativa, nell'ultima sua seduta ha preso le seguenti deliberazioni:

Roma - Congregazione di S. Girolamo — Dà parere favorevole per la conservazione dell'Istituto soggetto alla legge delle Opere pie.

Roma - Opera pia Michelini — Approva il consuntivo dell'anno 1890.

Grottaferrata - Congregazione di carità — Idem idem.

Roma - Dotalizi Bonelli — Approva il consuntivo 1890.

Gallese - Orfanotrofio — Approva il consuntivo 1887-89-88.

Acquapendente - Istituto di mendicità — Autorizza la estinzione di un conto di L. 935,28.

Roma - Orfanotrofio di Termini — Autorizza la trattativa privata pei lavori di riduzione al corista normale degli strumenti musicali.

Roma - Congregazione del Rosario — Dichiara non essere soggetta alla applicazione dell'articolo 11 della legge 20 luglio 1890.

Roma - Ospizio di S. Michele — Autorizza la licitazione privata per fornitura di vitto e vestito.

Viterbo - Conservatorio della Presentazione — Autorizza il giudizio contro il parroco di S. Giacomo per regolamento di confini di terreni.

Mandela - Congregazione di carità — Autorizza a stare in giudizio nella causa promossa dal sig. Cartoni per pretesa consegna di prodotti agrari.

Il Congresso internazionale per la pace — Oggi, al tocco, avrà luogo nella grande Aula Consigliare Capitolina, la seduta inaugurale del Congresso.

Il rappresentante del municipio di Roma darà, pel primo, il benvenuto ai signori congressisti; seguirà un discorso dell'on. Bonghi, quale presidente dell'Associazione romana per la pace organizzatrice del Congresso, cui risponderanno i rappresentanti delle varie delegazioni di Associazioni per la pace estere e nazionali, aderenti al Congresso stesso.

La sera, alle 10, l'Associazione della stampa aprirà le sue sale ad un ricevimento in onore dei congressisti-delegati. Questi avranno accesso al ricevimento dell'Associazione della stampa con speciale biglietto d'invito, che verrà distribuito dalla Segreteria del Comitato ordinatore del Congresso, o anche mediante esibizione della tessera di congressista-delegato.

L'on. Bonghi ha fatto pratiche presso il ministro della pubblica istruzione, affinchè la tessera di congressista-delegato valga per avere, contro semplice esibizione, libero accesso ai Musei, Gallerie e Monumenti di dipendenza governativa; siccome per concessione del sindaco già vale pel libero accesso ai Musei e Monumenti di dipendenza municipale.

Domani, alle 10 ant., il Congresso terrà seduta nel salone a cristalli del palazzo dell'Esposizione di Belle Arti, in via Nazionale, per la costituzione definitiva del seggio di Presidenza, e per la determinazione dell'ordine dei lavori del Congresso sui temi già annunciati.

Alla sera avrà luogo in onore dei signori congressisti il ricevimento ai Musei Capitolini; e sabato sera quasi certamente la serata di gala al Costanzi coll'*Amico Fritz*.

I giorni precisi delle gite di piacere a Tivoli e dell'altra a Napoli-Pompei, col treno speciale posto a disposizione del Congresso dal governo, saranno fissati ulteriormente.

I signori congressisti, di cui molti già sono giunti in Roma e dall'Italia e dall'estero, troveranno sedente in permanenza al palazzo dell'Esposizione, in via Nazionale, la Segreteria del Comitato ordinatore a loro disposizione.

Arrivi e partenze. — Da Napoli sono arrivati gli on. Giampietro e Antonelli e da Pesaro l'on. Corvetto.

L'on. Del Balzo è partito per Napoli.

I funerali del comm. Renazzi — Gli onori funebri resi ieri al compianto comm. Emidio Renazzi, riuscirono imponenti e molto decorosi.

La salma venne posta prima in una cassa di noce e poscia in una di zinco. Dall'abitazione del defunto al carro funebre la salma fu trasportata dai vigili.

Il corteo percorse la via XX Settembre e fece sosta alla Chiesa di S. Bernardo, dove fu celebrata la Messa; quindi procedette pel Campo Varano.

Apriva un drappello di guardie municipali comandato da un maresciallo, subito dopo veniva il clero e il carro contenente la salma.

Le corone inviate sommavano a 40, tutte bellissime. Ammirate quella dell'Ospizio dei Ciechi Margherita di Savoia, del Comune di Roma, della Deputazione provinciale, della famiglia e della vedova.

I cordoni del carro erano tenuti dal comm. Tommasi per la Deputazione provinciale, dal comm. Silvestrelli pel Comune, dal comm. Grispigni per l'Ospizio degli Orfani e dal comm. Aureli vicepresidente della deputazione provinciale.

Seguivano il carro i parenti, capitano Tranigg[illegible], cav. Peretti, signor Polidori, Dante Paolocci e il signor Welty.

Abbiamo notato, tra le signore, la contessa Emiliani, la signora Ada Calabresi, la marchesa Guglielmi, e le signore Marsini, Arnoldi e Piacentini; principe Carlo Bonaparte, principe Ruspoli, conte Paolo Campello, cav. Fabiani, cav. Domenico Ricci, comm. Balestra, ing. Gerardi, comm. Quarini, colonnello Gigli, barone Parente, comm. [illegible], [illegible] Placidi,

comm. Ceccarelli, cav. Galletti, marchese Guglielmi, cav. Tenerani, marchese Adriano Berardi e moltissima gente.

Seguivano tutti gli orfani di S. Maria in Aquiro con quattro corone, i ciechi dell'ospizio Margherita di Savoja, gli alunni dell'ospizio della Divina Provvidenza e la famiglia Bianchi.

Chiudevano il corteo un drappello di guardie municipali e numerose carrozze.

Fiancheggiavano il carro, con ceri accesi, gli uscieri del municipio.

Dopo la funzione religiosa, il corteo ha proceduto per il Varano e la salma fu tumulata al Pincetto nella tomba di famiglia.

Il senatore Berardi, che ricevette in viaggio pel discorso di Milano la notizia della morte del Renazzi, cui era legato da vincoli di antica amicizia e ne apprezzava le rare doti di mente e di cuore, dispose per telegrafo, quale presidente della Deputazione provinciale, che tutti gl'impiegati prendessero parte al corteo funebre, incaricò l'avv. Aureli di rappresentarlo, pregandolo d'inviare a nome di tutta la Deputazione una lettera di viva condoglianza alla vedova, e finalmente che il funere fosse fatto a spese della Provincia, onde onorare nel modo più degno il collega che aveva reso preziosi servizi all'amministrazione.

Commissione per le imposte. — Il sindaco rende noto che la Commissione comunale per le imposte dirette di Roma, per il biennio 1892-93, è stata costituita come appresso:

Presidente: Signor Piccioli Francesco — *Vice presidenti* Gattieri Luigi, Fedeli Gregorio, Dialti Dario, Franz Roesler Alessandro, Settimi Francesco, Ruggeri Ignazio, Dovizielli Cesare.

Delegati effettivi e delegati supplenti nominati dal Consiglio comunale nella seduta dell'8 giugno e 10 luglio p. p.:

Per l'imposta di ricchezza mobile:

Delegati effett.: Signori Alatri Marco, Bonfill Pompeo, Boni Giuseppe, Ciceroni Annibale, Mazzino Nicola, Ripamonti Domenico, Ghirlanda Luigi, Malfatti Francesco, Caretti Giov. Maria, Massoli Paolo, Cagiati Annibale.

Delegati effett.: Signori Giambartolomeo Oddo. Oietti Pasquale, Benucci Francesco, Libani Alessandro, Serny Emilio, Silenzi Pietro, Viti Filippo, Giorgi Nicola, Albini Augusto, Fanelli Mario, Giuliani Camillo, Spetia Alessandro, De Cesaris Luigi, Natalelli Agostino, Lefevre Ignazio, Koch Ottaviano, Carpi Scipione, Tomassi Attilio, De Simoni Salvatore.

Delegati supp.: Signori Modigliani Moisè, Ferroni Lorenzo, Sebasti Alessandro, Segre Gabriele, Davico Giovanni, Ostini Giuseppe, Alibrandi Ettore, Levi Leone, Ranaldi Romolo, Federici Scipione, Iacovacci Francesco, Ciccolini Erasmo.

Delegati supp.: Signori Manzoni Enrico, Brizzi Enrico, Caravacci Giuseppe, Camerale Giuseppe.

Per l'imposta sui fabbricati:

Delegati effett.: Signori Zampi Giuseppe, Meranghini Gregorio, De Angelis Giulio, Cavi Nicola, Mancini Alessandro, Fuselli Marco, Salustri-Galli Pietro, Podiani Claudio, Menotti Carlo, Piacentini Pio, Rebecchi Raffaele, Gabrielli-Vatelli Cesare, Podesti Giulio, Riggi Giovanni, Galassi Filippo, Faustini Giovanni.

Delegati supp.: Signori Reibaldi Giuseppe, Tonci Filippo, Sassi Francesco, Trompeo Eugenio, Smith Augusto, Piccini Rodosindo, Innocenti Augusto, Marini Marino.

Un monumento a Carlo Alberto in Roma. — Ieri sera tenne adunanza il Comitato esecutivo nominato nell'assemblea generale del Circolo Savoia per l'erezione di un monumento in Roma a Carlo Alberto.

Venne costituito l'ufficio di presidenza, che risultò così composto:

Presidente: avvocato Quirico Tommaso.

Vice-presidenti: cav. avv. Caroselli Augusto e cav. dott. Evaristo Cricchi — Segretario capo: dott. Ulderico Grottanelli — Segretari: Fecchi Ettore e Brofferio Giuseppe — Cassiere: signor Cisotti Mengaldo Francesco — Economo: signor Bichelli Scipione — Revisore dei conti: signor Forzani Antonio.

Venne stabilita la nomina di un Comitato onorario composto di senatori, deputati ed altri personaggi eminenti, pubblicisti e presidenti delle associazioni liberali di Roma.

Per lo smercio delle polveri piriche — Chiunque voglia intraprendere o continuare nel prossimo anno 1892 lo smercio della polvere da sparo e dei prodotti esplodenti, comprese le cartuccie metalliche tanto da fucile che da revolver, deve farne o rinnovarne la dichiarazione presso il municipio entro il corrente mese.

Nella dichiarazione, oltre al proprio nome e cognome ed a quello del commesso, dal quale ciascuno intendesse farsi rappresentare, dovrà essere indicato anche il locale che servir deve alla vendita, acciocchè l'amministrazione comunale sia in grado di procedere alle ulteriori operazioni.

In Vaticano. — E' stata definitivamente costituita la Commissione esecutiva per le feste del giubileo episcopale di Sua Santità Leone XIII, feste che verranno celebrate nel 1893.

Essa è così composta: monsignor Tedeschi-Radini conte Giacomo, presidente, Tolli Filippo e Alliata, vice-presidenti, Rossi De Gasparis, segretario, Ambrosini, tesoriere, conte Adolfo Pianciani, marchese Sacchetti, prof. De Angelis Francesco, Zara comm. Massimiliano, cav. Ladelci, Crostarosa Giuseppe, Pietro Pierantoni, Giulio conte Massimini e mons. Fiammeggi, consiglieri.

La Commissione si riunirà per la prima volta giovedì.

Partenze per Palermo — Quest'oggi partiranno per Napoli, onde imbarcarsi subito per Palermo, precedendo le LL. MM., il conte Gianuotti, il cav. Peruzzi e il cav. Mino.

Trams e omnibus. — *Egregio sig. Direttore!* — Per quanto io non abbia gran fede nell'ampliamento, tanto necessario, della rete dei tramways in Roma, viste certe idee dominanti in Campidoglio, nonostante mi permetto raccomandare la congiunzione dei quartieri al nord di Roma con quelli al sud.

Basterebbe che le progettate linee che passano dal ponte Garibaldi venissero congiunte con quelle che vanno a S. Pietro mediante una linea per l'ampia via della Lungara. Il tram per raggiungere il ponte Garibaldi da via della Lungara potrebbe percorrere le strade per dove passa attualmente l'omnibus che da ponte Sisto va a S. M. in Trastevere, andando anche al passo ove occorre. Così dal Popolo si potrebbe andare alla stazione di Trastevere.

Le pare ragionevole? *L'assiduo.*

A noi pare ragionevole, come pure sarebbe ragionevole di limitare l'orario dei *trams* nelle tarde ore della sera, questione che fu sollevata di recente dai vetturini di Torino, che perciò fecero sciopero.

I *trams e omnibus* sono specialmente per chi deve, per affari e lavoro, recarsi nel giorno da un punto all'altro della città.

Ora la massima parte delle classi che si servono dei *trams* e *omnibus*, a tarda sera non girano più per le vie di Roma, sicchè tranne qualche linea centrale, le altre ad una certa ora potrebbero aver finito il servizio. La Società non ne avrebbe danno, anzi rispiarmierebbe e i vetturini ne trarrebbero qualche profitto, tanto più che chi ha bisogno di muoversi nelle tarde ore della sera può spendere e servirsi della *botte*.

Avvocati e Procuratori — Il Consiglio dell'Ordine ha inviato una lettera di omaggio al comm. Alaggia, pel modo col quale ha tenuto in questi ultimi anni la presidenza del tribunale.

— Numeroso poi fu il concorso della Curia ai funeri del compianto avvocato Bevilacqua, uno dei decani del foro romano.

E' molto commentata la conclusione del discorso pronunziato sulla bara dall'avv. Caroselli in rappresentanza del senatore Baccelli, presidente del Consiglio dell'Ordine, che era assente.

L'avv. Caroselli chiuse l'elogio funebre del compianto collega nei seguenti termini:

« Geloso dell'antica dignità della toga e tenace della severa disciplina che fu già il più bel pregio della nostra Curia, Roberto Bevilacqua era un rimprovero vivente ai fautori della indecorosa teatralità dei giudizi ed ai ricercatori di una popolarità stolta e spesse volte malvagia!

« Come dunque lo abbiamo ammirato ed amato nella vita, seguiamone i buoni esempi, che di questo abbisogna il tempo proclive alla disaducazione di tutti gli ordinamenti civili. Se magistrati e patroni, saremo in ciò fermamente e fieramente concordi, forse nessuna mercede ne avremo dalla codarda indifferenza della presente generazione, ma sarà paga la nostra coscienza, e se non gloriosi, morremo compianti. »

Questo sdegno nello stigmatizzare i metodi, abbastanza volgari, che pur troppo sono preferiti da una parte degli avvocati nell'esercizio del loro ministero, si comprende perfettamente, ma non si comprende l'accusa di *codarda indifferenza* alla generazione presente, giacchè ai vizi e al pervertimento di una classe debbono anzitutto non mostrarsi indifferenti i membri più rispettabili della classe stessa.

Che cosa ha fatto mai di serio il Consiglio e il Collegio degli avvocati e procuratori di Roma per frenare, impedire, biasimare questo andazzo prevalente, specie nei giovani professionisti, che si risolve nel portare l'ambiente dei tribunali al livello dei teatri più scadenti e nella caccia indecorosa alle cause, che penetra perfino nelle carceri?

Niente. Dunque, prima di lanciare l'accusa di codardia ad una generazione, bisogna riflettere e vedere se per avventura la responsabilità principale non risieda nei maggiorenti che hanno l'autorità e il dovere di vegliare a che l'esercizio di una professione nobile, qual è quella dell'avvocato, si mantenga alla dovuta elevatezza.

Sopraintendenza scolastica. — Ecco i nomi delle ispettrici e sopraintendenti scolastici nominati dal Consiglio comunale nella seduta di lunedì sera:

Ispettrici (conferme): Armellini Enrichetta, Berardi Teresa, Bertini Attili Clelia, Boncompagni Ludovisi Teresa, Caetani di Sermoneta Ada, Calabresi Anna, Castellani-Costa Francesca, Correnti Maria, Falconieri Ludmila, Ferrari Fray Maria, Ferraris Pigorini Angiolina, Gibazzi Maria, Giorgi Eva, Levi Rosina, Mancini Pierantoni Grazia, Marignoli Flaminia, Menotti Estella, Montiroli Elisa, Nathan Virginia, Renazzi Costanza, Roselli Lorenzini Flaminia, Serraggi Virginia, Tosi-Orsini Enrichetta, Visone di Mortigliengo Amalia.

Nuove nomine: Besso Amalia, Boncompagni Ludovisi Isabella, Desideri Maria, Dal Grillo Ristori Adelaide, Leali Anna, Miceli Maria, Trocchi Marianna.

Sopraintendenti (conferme): Amante Bruto, Apolloni Francesco-Maria, Balestra Pietro, Bartoccini Nicola, Bianchi Enrico, Boncompagni Ludovisi Luigi, Bongioannini Francesco, Buti Camillo, Calvi Pietro, Costanzo Aurelio, De Rossi Michele Stefano, De Sanctis Antonio, Facelli Cesare, Farnese Leopoldo, Giannini Pietro, Giovagnoli Raffaello, Lupacchioli Scipione, Malatesta Sigismondo, Mancini Settimio, Mancini Ulisse, Marucchi Orazio, Mengarini Arnaldo, Mostardi Luigi, Napoleone Luigi, Piperno Settimio, Placidi Biagio, Ponzio-Vaglia Ernesto, Ravà Vittore, Regnoli Pietro, Spetia Alessandro, Sodani Gustavo, Tommasini Oreste, Traversari Augusto, Veniali Giacomo, Zev Benedetto.

Nuove nomine: Delonse Gustavo, Federici Scipione, Gabrielli Annibale, Grassi Alberto, Porena Filippo, Tolli Filippo.

Fratellanza militare. — Questa sera, in occasione del genetliaco di S. A. R. il Principe di Napoli, avrà luogo la solenne inaugurazione del nuovo locale, in via Due Macelli, palazzo Lazzeroni.

Cose universitarie. — Il prof. Balduino Bocci inaugura giovedì alle 10, nell'aula della Sapienza, che precede il gabinetto di anatomia comparata, un corso libero di fisiologia sperimentale.

Onorificenza dall'estero al professor Contuzzi. — L'Accademia di Scienze sociali e politiche di Filadelfia ha nominato socio corrispondente il chiarissimo cav. Francesco Contuzzi, professore all'Università di Napoli, scrittore di Diritto Internazionale.

Mobili artistici. — Lo stabilimento industriale « Mobili artistici intagliati e scolpiti, Manzoni e Ricci, piazza Borghese » ha ultimato in questi giorni due lavori che fanno molto onore a quelle officine, giustamente riputate, e al signor Ricci specialmente, il quale direttore artistico e autore egli stesso delle figure che sono nei due mobili, ha confermato la sua fama.

Dalle decorazioni del teatro Morlacchi di Perugia al soffitto del gran palazzo Lazzaroni, il signor Ricci ha sempre mostrato di possedere la giusta intuizione e il buon gusto dell'arte.

I due mobili artistici (ordinazione del sig. Augusto Palladini) sono un magnifico caminetto e una credenza per oggetti d'arte. Il disegno, gli ornati, i fregi sono stupendi. Nel caminetto sono due figure di uomini forti, sostenenti un gran peso, che più bella cosa per atteggiamento e sforzo muscolare e rivelazione anatomica d'ogni parte del corpo non si potrebbe vedere. Un bassorilievo della credenza ha dei putti che sembrano vivi.

Dalle officine Ricci e Manzoni uscirono anche il portone e le bussole laterali dell'edificio del *Popolo Romano*.

L'arresto dell'evaso — Raccontammo ieri dell'evasione avvenuta dal bagno penale di Terracina del forzato Fara Pietro di anni 40, calzolaio, da Bonacorda, in provincia di Cagliari.

Il Fara, giungendovi ammalato, fu ricoverato nella infermeria del bagno. Colto un momento in cui non era sorvegliato, con un lenzuolo si calò da una finestra che guarda sul mare e scomparve. Una volta libero cambiò di abiti e prese a battere le macchie delle paludi Pontine.

La tenenza dei carabinieri di Velletri, informata dell'evasione, raddoppiò di vigilanza lungo lo stradale da Velletri a Terracina.

Infatti, ieri mattina, i carabinieri della stazione di Sermoneta sorpresero il fuggiasco in una capanna nei pressi di quel territorio e riuscirono ad arrestarlo.

Il Fara venne condotto sotto buona scorta nelle carceri di Velletri.

Dal libroue — Al Viale del Re, innanzi all'ufficio telegrafico, ieri s'impegnò una rissa fra il segatore di pietra Mazzi Pietro, romano e il muratore Cesare Giovannoni, per motivi di lavoro.

Il Giovannoni estratto di tasca un coltello colpì replicatamente al collo il Mazzi ferendolo piuttosto gravemente. Il Giovannoni venne arrestato.

— Sul cantiere dei lavori del Tevere a Ponte Sisto, l'operaio Ferretti Pietro, venne investito da un pezzo di ferro alla testa.

Alla Consolazione fu dichiarato guaribile in 10 giorni.

Le disgrazie di ieri. — Ieri si ebbero a lamentare due disgrazie sul lavoro, dovute in parte alla leggerezza con cui gli operai eseguiscono certi lavori pericolosi.

Il muratore Montesi Luigi di anni 59, mentre faceva alcune riparazioni sopra una scala a piuoli, nell'interno del cortile del palazzo Strogonoff, in via Sistina, scivolò dalla scala e cadde riportando frattura alla coscia destra e commozione cerebrale.

— Anche il falegname Pottinelli Antonio di anni 65, da Sinigallia, lavorando sopra una scala nel palazzo Pazzi al viale del Re, perdette l'equilibrio e precipitò da un altezza di 4 metri.

Nella caduta si ruppe due costole e alla Consolazione venne dichiarato in pericolo.

Piccola Cronaca di Roma

TEATRI DI ROMA

Costanzi — Stasera settima dell'*Amico Fritz*.

Ieri vi fu la prima prova per la sola orchestra della nuova opera del maestro Palumbo: *Pier Luigi Farnese*.

Nazionale — Altra splendida conferma del grandioso successo riportato ebbe iersera la *Dent-dacy* il graziosissimo ballo di Montplaisir.

Soliti applausi e richieste di *bis* agli artisti ed all'orchestra diretta egregiamente dal maestro Cesarini.

Valle — Ristabilitasi in salute la signorina Teresina Mariani, questa sera si ripresenterà al pubblico nuovamente nella bellissima commedia di Sardou, *Zampe di mosca*.

Sappiamo che il comm. Cesare Rossi ha scritturato, in sostituzione del signor Lombardi, l'artista Rosaspina, il quale esordirà in settimana nella *Dora*.

Buona fortuna.

Quirino — *La Gran Via* seguita a furoreggiare in questo teatro.

La spiritosa *zarzuela* spagnuola diverte assai il pubblico, in specie nelle scene dei ladri che, rappresentate con molta comicità, vengono ripetute fra gli applausi più fragorosi del pubblico.

Stasera *La Gran Via* si ripete preceduta dal 1° e 2° atto dell'*Orfeo all'Inferno*.

Ultime Notizie

Il Duca e la Duchessa di Genova arrivarono a Venezia ieri.

(S) **Milano**, 10 — Alle 11,45 ant. sono partiti per Roma l'on. Di Rudinì e gli altri ministri, salutati alla stazione dai membri del Comitato, da alcuni senatori e deputati, dal prefetto e dalle altre autorità.

Sono arrivati a Roma al tocco dopo mezzanotte.

La principessa Letizia, il Duca d'Aosta, il Conte di Torino ed il Duca degli Abruzzi si recarono ieri a Superga per assistervi al funerale della Principessa Maria Vittoria.

Le LL. MM. giungeranno questa mattina in Roma e ripartiranno venerdì per Napoli e Palermo.

Il senatore Puccioni, presidente del Comitato per il terzo Congresso giuridico tenutosi a Firenze, è stato nominato grand'ufficiale della Corona d'Italia.

Il bollettino del ministero di grazia e giustizia che doveva pubblicarsi ieri uscirà invece quest'oggi.

Le impressioni del discorso.

Nei circoli della capitale il discorso ha fatto buona impressione ed anche a Montecitorio, sebbene la parte politica sia un po' trascurata, era giudicato favorevolmente per essere molto riguardoso verso le amministrazioni precedenti e senza allusioni ai partiti.

Nelle sfere finanziarie l'impressione è pienamente favorevole.

I dispacci della sera da Milano dicono che i giornali dei diversi partiti, pur facendo qualche osservazione e riserva su taluni punti, sono concordi nel giudicare il discorso una esposizione sincera delle condizioni del paese e un attestato delle migliori intenzioni per migliorarle.

Il ricevimento alla Scala.

(S) **Milano**, 9. — Stasera alle ore nove ebbe luogo al Ridotto della Scala, elegantemente addobbato, il ricevimento in onore del presidente del Consiglio, on. Di Rudinì. Le sale erano gremite. Vi intervennero deputati, senatori, ufficiali, notabilità.

L'on. Di Rudinì, di ritorno dalla Reggia di Monza cogli on. ministri Luzzatti, Colombo, Pelloux, Branca, Saint-Bon, Chimirri, Villari, Ferraris, fece il suo ingresso alle ore 9,20.

Seguirono le presentazioni all'on. Presidente del Consiglio.

Le sale continuano ad essere animate.

Ferrovie.

La *Rete Adriatica* ha proposto al Governo i seguenti provvedimenti:

« Lavori di completamento da eseguirsi lungo il tronco Avezzano-Solmona L. 172,000.

« Demolizione e ricostruzione di alcuni tratti di piedritto nella Galleria Montescra al km. 149 della Roma-Solmona L. 15,140. »

R. Navi armate.

La *Staffetta* è partita da Messina e il *Messaggero* dalla Maddalena.

INFORMAZIONI ESTERE

Nel Brasile.

(S) **Londra**, 9. — Il *Reuter-Office* ha, in data d'oggi, da Pernambuco: « La provincia di Rio Grande del sud si dichiarò indipendente. Il malcontento regna in tutto il paese. »

FRANCIA

Corriere di Parigi.

(N) **Parigi**, 10, 12,20 pom. — L'idea dello scioglimento della Camera è momentaneamente sepolta, ma la scissura è più completa che mai tra la maggioranza della Camera e l'estrema sinistra. In pari tempo il gabinetto è vivamente attaccato, specialmente dopo l'elezione del socialista Lafargue a Lilla, che si considera come un fiasco politico di Constans.

Ieri si credeva generalmente che avrebbe avuto luogo una discussione sull'elezione di Lafargue e che si sarebbe provocata una discussione su tutta la politica del gabinetto.

Il governo era risoluto di accettare la discussione, e d'altronde era stato invitato a farlo dai suoi amici.

Contrariamente alle previsioni, la discussione si limitò ieri all'incidente Lafargue.

Posso però assicurarvi che la discussione sulla politica generale è semplicemente aggiornata e che nel corso della settimana un'interpellanza in proposito sarà presentata al governo, sia dai radicali sia da un membro della maggioranza. Questa è convinta che il gabinetto uscirà molto rinforzato da quella discussione.

(S) **Parigi**, 10. — Si assicura che il Consiglio dei Ministri si sia occupato stamane dell'interpellanza, che si prevede prossima, sulla politica generale.

Il Gabinetto farebbe in quest'occasione una dichiarazione schiettissima sull'indirizzo della sua politica.

(S) **Parigi**, 9 — *Senato* — Si approva il progetto di legge relativo al lavoro delle donne e dei fanciulli negli stabilimenti industriali.

Il progetto proibisce, fra altre cose, d'impiegare i fanciulli prima di tredici anni compiuti, prescrive un giorno di riposo per settimana, limita il lavoro quotidiano a dieci ore e vieta il lavoro notturno.

(S) **Parigi**, 9 — Nei circoli parlamentari si annunzia che il deputato Lafargue fu rimesso in libertà in seguito ad ordine dato dal ministro dell'interno, Constans, dopo l'odierno voto della Camera.

GERMANIA

(S) **Berlino**, 9 — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* annunzia che il governatore dell'Africa orientale tedesca ricevette ordine d'impedire ad Eugenio Wolff, corrispondente del *Berliner Tageblatt*, di visitare ed entrare nei territori protetti.

Le notizie di Wolff sarebbero parte false e parte tendenziose e tali da menomare l'autorità del governatore.

Lo stesso giornale confuta l'accusa dei giornali francesi che il ribasso dei valori russi sia dovuto all'attitudine della Germania.

Dichiara che tale ribasso proviene dall'essere il mercato francese sopraccarico di valori russi.

Fa risaltare che la carestia ed i cattivi raccolti in Russia sono causa del ribasso del rublo.

(S) **Berlino**, 10. — Malgrado lo sciopero dei tipografi appartenenti all'Unione, la pubblicazione dei giornali è assicurata.

AUSTRIA-UNGHERIA

(N) **Vienna**, 9, ore 6 pom. — Assicurasi che il ministro delle finanze barone Weckerle ha tesaurizzato finora circa 40 milioni di fiorini da servire come base alla progettata abolizione del corso forzoso.

RUSSIA

(N) **Pietroburgo**, 10, 1 pom. — Al ritorno dello Czar saranno presentate al Consiglio dell'Impero diverse importanti misure.

Si prevede che una parte della tassa fondiaria dovrà essere considerata sopra un buon terzo della Russia europea.

La stampa promuove una agitazione in favore della riforma del sistema tributario.

(S) **Varsavia**, 10. — Il ministro delle finanze comunicò al Comitato della Borsa che la colza, i semi oleosi e tutti i legumi non sono colpiti dalla proibizione di esportazione.

SPAGNA

(S) **Madrid**, 10 — Si dice che il Consiglio della Banca di Spagna abbia deciso di elevare al 4 1/2 l'interesse dei prestiti su titoli di Stato e di autorizzare il suo Governatore a contrarre all'estero un prestito di 50 milioni.

(N) **Madrid**, 10, ore 12,55 pom. — La *Correspondencia* pubblica una nota ufficiosa in cui si dice che in seguito alle misure prese dal ministro delle finanze la Banca di Spagna metterà tosto a disposizione del pubblico dell'oro, ciò che farà ribassare il cambio ed acquisterà all'estero dell'oro per proprio conto e per conto del Tesoro.

Con questi ed altri provvedimenti si potrà regolare la circolazione monetaria.

ORIENTE

(N) **Vienna**, 10, 2.20 pom. — In una intervista avuta dal Re di Grecia col conte Kalnoky, il primo avrebbe dato assicurazioni soddisfacenti sopra la politica del governo, riguardo agli affari di Candia.

STATI BALCANICI.

(N) **Vienna**, 10, 2 pom. — Secondo notizie degne di fede, la crisi ministeriale potrebbe avere delle conseguenze assai gravi dal punto di vista internazionale.

Il signor Pachitch, obbligato di governare coi radicali puri e lasciare in disparte i moderati, come il signor Vuitch e gli opportunisti come il signor Tañikanovitch, dovrà, a quanto si teme, appoggiare i partigiani della Grande Serbia, le cui aspirazioni sulla Macedonia e sulla Bosnia sono ben note.

(N) **Vienna**, 2.40 pom. — Si ha da Sofia che i deputati Stailoff, Strensky e Tutcheff hanno deciso di astenersi dal prendere parte alle discussioni della Sobranje.

Tale decisione ha una certa importanza, poichè prova che questi tre uomini di Stato, che sono stati già ministri nel gabinetto Stambuloff, disapprovano ora gli atti e la politica del presidente del Consiglio.

AFRICA

(N) **Alessandria d'Egitto**, 10, pom. — Si conferma che il Mahdi ha intenzione di fare una marcia in avanti verso l'Egitto.

I dervisci continuano a raccogliere vettovaglie e munizioni.

(N) **Lisbona**, 10, 2 pom. — Qui si smentisce la notizia di una scaramuccia fra soldati portoghesi ed inglesi, che sarebbe avvenuta a Laurenco Marques.

Il commissario portoghese per la delimitazione del Manicaland ha lasciato Laurenco Marques per Lisbona.

— E' arrivato qui l'ingegnere che fece gli studi per la ferrovia del Pungwè.

Secondo una lettera dal Congo alla *Illustration*, il corpo da 350 a 400 uomini, che sta reclutando il signor Brazzà, sarebbe impiegato in una nuova spedizione al lago Chad.

La spedizione sarebbe guidata dallo stesso signor de Brazzà.

Egli desidera sopratutto di giungere a portare la bandiera francese al lago Chad e di prevenire i tedeschi, che si spingono pure avanti verso quella regione ed in secondo luogo di cercare il Crampell.

Tra i funzionari europei dello Stato del Congo si crede fermamente che il signor Crampell non sia morto, ma sia prigioniero nelle mani di qualche capo indigeno.

Si ha da Tangeri che gli *ulemas* si sono recati a Fez per deliberare sulla questione di Touat.

Il loro capo principale ha biasimato gli atti di Mouley-Hassan ed ha consigliato di pacificare il Marocco prima di passare al Touat.

Le persone arrivate da Figuig dicono che i touatini hanno cacciato l'emissario dei marocchini e vogliono restare indipendenti.

Tuttavia, il *deidoui*, dove si trova Bou-Amena, è agitatissimo.

Notizie varie.

(S) **Londra**, 9. — Si ha da Calcutta che un dispaccio da Port Blair annunzia che il vapore indiano *Entreprise* colò a fondo nel porto durante un ciclone e che 77 uomini dell'equipaggio annegarono, salvandosene soltanto sei.

(S) **New-York**, 10. — Il *New-York Herald* segnala una forte depressione barometrica, che sembra dover raggiungere le coste dell'Europa fra il 12 ed il 14 corrente.

(S) **Bruxelles**, 10, 2.20 pom. — Da qualche tempo si lavora all'impianto di un terzo circuito del telefono Bruxelles-Parigi.

Questi lavori, che sono condotti molto rapidamente, saranno terminati, a quanto si crede, verso la fine del mese.

(N) **Parigi**, 10, 12.10 pom. — Quattro italiani falsi monetari, certi Constant Brugnoli, Beccaria, Gambi e Brazetti, sono stati arrestati ieri mentre spacciavano monete false da 2 e 5 franchi, colla effigie della Repubblica del 1871.

In una perquisizione al loro domicilio furono scoperti tutti gli attrezzi per la fabbricazione di monete false.

Telegrafano da Calcutta al *Times* che il pericolo di una grande carestia in alcune parti della Presidenza di Madras non è ancora scongiurato.

I distretti di Kurneol, Bellary, Salem e Genjam cagionano la massima ansietà, ma molto dipenderà dalle pioggie dei prossimi giorni.

Movimento della Navigazione.

(S) **Gibilterra**, 9. — Proveniente da New-York, giunse e proseguì ieri il *Plata*, della N. G. I., diretto a Marsiglia e Genova.

(S) **San Vincenzo**, 9. — Proveniente dal Brasile e Plata, proseguì ieri per Barcellona e Genova il *Washington*, della N. G. I.

(S) **Suez**, 9. — Diretto a Bombay, proseguì iersera per Aden il *Manilla*, della N. G. I., proveniente da Messina, Napoli e Genova.

Borse e Mercati.

Roma, 10 novembre 1891.

Mercato fermo con affari discreti. La Rendita esordita a 91,02 1/2 fine corrente scese gradatamente a 90,90 per riprendere in chiusura a 91,05 domandata. Il contante fu negoziato da 91 a 90,97 1/2.

Buon contegno le Generali domandate a 271 dopo avere avuto discreti scambi a 270,50 e per un momento anche a 270.

Ferme anche le Azioni Immobiliari da 159 a 157 in chiusura.

Le Azioni Risanamento pagato fino 156,50 ebbero in ultimo qualche realizzo che le ridusse a 154,50.

Il Mobiliare senza affari si tenne da 325 a 328. Meglio anche le Azioni Acqua Marcia da 113[illegible] a 1135 in chiusura.

Senza affari fatti il Gas da 689 a 687.

In aumento le Industriali da 465 a 467.

Banca Romana domandata a 1016 con lettera a 1020.

Omnibus 105 — Condotte 185.

La nota più favorevole il ribasso dei cambi.

Francia 102,85 — Londra 25,62.

Ore 6.30. — Mercato continua fermo. Rendita 91,10 a 91,12 — Generali 271,50 a 272 — Immobiliari 159 a 159,50 — Risanamento 154,50 a 155,50 — Mobiliare 327 a 328 — Acque 1032 a 1034 — Gas 686 a 688 — Omnibus 105 — Condotte 184.

BORSE ITALIANE — 10 novembre 1891.
N.B. I premi a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	90 92	90 82	90 85	90 80
Id. fine	— —	90 95	[illegible]	— —
Az. Banca Nazion.	1061 —	— —	1760 —	— —
» Mobiliare	336 —	— —	325 50	[illegible]
» B. Generale	— —	— —	— —	— —
» ferr. Mediterranee	460 —	460 —	460 —	— —
» » Meridionali	598 —	599 —	598 —	598 —
» B. di Torino	— —	— —	298 —	— —
» Subalpine	— —	— —	— —	— —
» Cred. Torinese	— —	— —	— —	— —
» Id. Meridionale	— —	— —	— —	— —
» Banco Sconto	— —	— —	74 —	— —
» Soc. Immobiliare	— —	— —	— —	155 —
» Tiberina	— —	— —	32 50	— —
» Fondiaria ital.	— —	— —	6 —	— —
» Sovvenzioni	— —	43 —	41 —	—
» Navigaz. Gen.	[illegible] —	277 —	— —	— —
» Società Veneta	— —	36 —	— —	— —
» Raffineria zucch.	— —	250 —	— —	— —
Obbl. ferrovie 3 0/0	— —	270 50	— —	— —
Id. Meridionali	— —	300 50	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 0/0	— —	— —	— —	— —
» » 4 1/2	— —	— —	491 —	— —
» » San Paolo	— —	— —	— —	— —
Francia vista	102 50	102 45	102 47	102 40
Berlino id.	126 35	126 90	— —	— —
Londra a 3/m	25 85	25 60	25 60	25 59

Parigi, 10, ore 4,10 pom.	Apertura	Chiusura	Boulevard
Rendita franc. 3 0/0 amm.	— —	95 80	— —
» » 3 0/0 perpetuo	94 70 94 92	94 97	— —
» » 4 1/2 0/0	104 22	104 20	— —
» Italiana 5 0/0	88 65 88 85	88 80	— —
» turca	17 07	17 25	— —
» spagnuola	64 1/4	64 9/16	— —
» ungherese	— —	89 13/16	— —
Obbligazioni Lombarde	— —	— —	— —
Egiziano 6 per 0/0	473 1/8	475 5/8	— —
Banca di Parigi	705 —	720 —	— —
Id. di Sconto	— —	410 —	— —
Id. Ottomana	— —	587 1/8	— —
Credito fondiario	— —	1207 —	— —
Azioni di Suez	— —	2850 —	— —
Azioni Panama	27 1/2	20 —	— —
Lotti Turchi	— —	5125 —	— —
Ferr. Meridionali ital.	— —	— —	— —
Cambio sull'Italia	— —	[illegible] 1/2	— —
Cambio su Londra	— —	25 23 1/2	— —

(N) **Londra**, 10, 4. 15 pom. — Valori esteri (compresi gli italiani che sono saliti di mezzo punto) generalmente meglio, dietro i discorsi di Salisbury e di Rudinì.

(N) **Parigi**, 10, 3,45 pom. — (fonte francese) — Apertura fatta sotto buoni auspici, in seguito al discorso Rudinì. I corsi progrediscono fino in chiusura. Si resta fermi. Italiano a 88,82.

Vienna, 10 ferma	9	10	Londra, 10 chiusura	9	10
Mobiliare	271 75	274 [illegible]	Nuovi Cons.	94 7/8	94 7/8
R. aust. (oro)	108 10	108 20	Italiana	87 1/8	87 7/8
Id. (carta)	90 97	91 55	Turca	16 13/16	16 7/8
Nap. d'oro	9 36	9 36 1/2	Egiziano	92 5/8	93 1/8
C. Londra	117 85	117 85	Argento	43 13/16	43 [illegible]

Vers. alla B. d'Inghilt. st. — Ritirate st.

Dispacci d'urgenza del giornale.

Liverpool, 10 novembre, ore 4,15 pom. (urg.) apertura

Cotoni - Vendite probabili del giorno . . . Balle N. [illegible]
Importazioni del giorno . . . » » [illegible]
TENDENZA: ferma

Havre, 10 novembre ore 4,05 (urg.) apertura.

Cotoni - Vendite effettive . . . Balle N. [illegible]
TENDENZA: riservata Prezzo per [illegible] nov. L. [illegible]

Caffè - (Santos good average - Vendite - Sacchi N. [illegible]
TENDENZA: calma Prezzo per [illegible] nov. L. 61,75

Strutto - Vendita del giorno . . . Quintali
TENDENZA: riservata Prezzo per [illegible] L. [illegible]

Anversa, 10 novembre, 4,30 (urg.)

Petrolio per fine corrente . . . L. [illegible]
TENDENZA: indecisa per fine prossimo . . . » [illegible]

Parigi, 10 novembre, ore 4,30 pom.

GENERI	FINE CORR.		PROSS.		TENDENZA
Farine prime marche	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]	indecisa
Avena	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	ferma
Olio di colza	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	indecisa
Spiriti	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]	sostenuta
Zucchero raffinato	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	

PIETRO BRUNETTI gerente responsabile.

Il Segreto della Servetta

ROMANZO
DI
F. De Boisgobey

Pietro, troppo addolorato per poter piangere, rimase curvo sul corpo inanimato di suo padre.

Il cocchiere, commosso da quanto aveva visto e ascoltato, non trovò niente di meglio a fare che scappar via.

Cronac disse piano a Biscaros:

— Venite mio caro! Noi non abbiamo più nulla a fare qui. E ora vi garantisco che sposerete la signorino Di Briouze.

EPILOGO

Camillo Cronac è stato profeta, ma profeta a lunga scadenza.

Un anno intero è passato sopra questa lugubre storia, e Aureliano Biscaros non sposerà che l'anno venturo la signorina Di Briouze,

Per poco, anzi, non l'ha sposata più, visto che il marchese non voleva saperne di quel matrimonio.

Egli ha resistito dunque alle preghiere di sua figlia e ai consigli di Caussade che faceva di tutto per persuaderlo.

Il marchese si era fitto in mente di aver per genero un gentiluomo, e che i suoi nipotini non potevano portare decentemente il nome plebeo di Biscaros.

Ma questo ostinato rifiuto, fu l'ultimo atto di volontà del marchese Di Briouze.

E' vero che Dolores era morta.

Ma essa lo aveva così bene rovinato che il povero marchese non potè più rialzarsi.

Quindici giorni dopo il suo arrivo ad Arcachon, la paralisi generale sopravvenne, e fece così rapidi progressi che non fu neanche possibile ricondurre il marchese a Parigi.

Egli langui sei mesi ad Arcachon, in una villa presa a nolo per la circostanza.

Ivi chiuse gli occhi senza soffrire, e senza neanche avere esatta coscienza del proprio stato.

Solamente egli pensava spesso al visconte Fernando Di Saint-Osvin.

Quel gentiluomo equivoco gli mancava, e il marchese si lagnava di essere trascurato da lui.

Poichè è inutile aggiungere che egli ignorò sempre la trista fine di colui che era stato l'amante di sua moglie.

Aureliano e Cronac hanno conservato il segreto, e nessuno l'ha saputo mai.

Bernardina sola ha avuto qualche sospetto, ma non ha avuto cura di prendere informazioni.

All'albergo, dove Saint-Osvin era disceso sotto un falso nome, hanno creduto che egli fosse rimasto vittima di qualche disgrazia.

La confessione *in extremis* del vecchio boscaiuolo, ha messo per sempre Biscaros al sicuro da ogni seccatura per parte della giustizia.

Camillo Cronac ha convinto il giudice istruttore che, dopo avere interrogato i testimoni sull'agonia del vecchio La Chamade, ha emesso ordinanza definitiva di non luogo a procedere.

I colpevoli non essendo più di questo mondo, la giustizia umana non doveva fare altro che posare le armi.

Dopo la morte di suo padre, Nicolina Di Briouze avrebbe potuto maritarsi.

Ma essa ha preferito attendere la fine del suo lutto, e Aureliano ha accettato senza lagnarsi questa dilazione imposta dalla convenienza.

Caussade si è incaricato di assicurare all'orfana un metodo di vita, che la mettesse al sicuro dalle ciarle del mondo.

Egli ha saputo decidere una rispettabile signora sua amica ad abitare durante un anno con Nicolina, la quale è andata ad installarsi nel castello che ha ereditato da suo padre.

Aureliano è andato a stabilirsi per lo stesso tempo a Périgneux, ma è inutile dire che lo si incontrava più spesso sulla via di Monsignac che al circolo della Filologia.

Bernardina non aveva le stesse ragioni della giovane padrona per differire il suo matrimonio.

Ella e Pietro La Chamade non appartengono a quella casta in cui le consuetudini sociali fanno legge.

Il loro matrimonio è stato celebrato a primavera nella cappella di Monsignac.

Pietro è stato promosso guardiano generale di tutte le terre che la futura signora Biscaros possiede nel Perigord.

Bernardina lo seconderà nell'esercizio delle sue funzioni amministrative, curandosi di sorvegliare la biancheria, la dispensa e anche il pollaio.

D'altronde è stabilito che entrambi andranno a passare l'inverno a Parigi coi loro padroni. E la loro presenza non sarà inutile al palazzo di Briouze per dirigere i nuovi domestici, poichè Nicolina ha congedato tutti quelli che avevano servito vivente Dolores.

E ha fatto bene.

Essi avevano troppo conosciuto il visconte, la marchesa e Carmen.

Le due coppie saranno certamente felici, e lo avranno meritato.

Aureliano e Nicolina per quello che hanno sofferto.

Pietro e Bernardina per averli efficacemente aiutati a difendersi contro i loro indegni nemici.

Bernardina soprattutto che ha debellato la orgogliosa marchesa, che ha salvato due volte la vita a Nicolina, e che ha avuto forse un solo torto: quello di conservare per troppo lungo tempo il *segreto della servetta*.

FINE.

ORARIO delle FERROVIE

Partenze da Roma per le linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	6.40	8.5	......	1.12	4.25	11.35	......
Pisa	8.—	8.20	......	3.5	9.15	10.25	......
Torino	8.—	......	......	3.5	10.25	......	......
Milano	8.—	......	......	3.5	9.15	......	......
Foligno-Ancona	6.—	......	12.m	5.55	10.20	......	......
Firenze	9.—	9.10	......	3.—	11.—	......	......
Tivoli-Avezzano-Solmona	6.15	9.40	11.50	10.50	......	......	......
Civitavecchia	......	......	......	12.5	5.25	......	......
Frascati	5.45	10.16	......	12.10	2.50	5.—	7.10
Anzio-Nettuno	6.10	9.15	......	1.12	6.20	......	......
Albano-Marino	5.33	9.40	......	12.20	3.15	5.20	......

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	6.30	......	......	2.25	7.31	8.45	......
Pisa	6.25	10.—	......	5.40	10.10	11.2	......
Torino	6.25	10.—	......	11.2	......	......	......
Milano	6.25	10.—	......	11.2	......	......	......
Ancona-Foligno	7.40	11.45	......	2.40	10.15	......	......
Firenze	12.45	7.—	......	12.40	7.—	......	......
Tivoli-Avezzano-Sulmona	5.25	......	......	2.50	10.40	......	......
Frascati	7.19	8.58	......	12.50	4.46	7.55	9.44
Nettuno-Anzio	7.53	11.27	......	2.25	7.4	......	......
Marino-Albano	7.7	9.10	......	3.55	7.20	10.36	......

TRAMWAYS ROMA-TIVOLI

Roma partenza	5.25a.	6.30	9.30a.	11.25a.	3.—p.	5.21p.	—.—	—.—
Tivoli arriva	—.—	8.16a.	11.16	1.11p.	4.47p.	7.9 p.	—.—	—.—
Tivoli partenza	6.1	9.—	11.52a.	4.16p.	5.53p.	7.40p.	—.—	—.—
Roma arriva	7.47	10.47	1.39p.	6.4 p.	7.40p.	9.40p.	—.—	—.—

N. B. Il treno delle 5.35 arriva ai Bagni alle ore 6.34.

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società anonima - sedente in Milano — Capitale L. 180 milioni — intieramente versato

ESERCIZIO 1891-92

Prodotti approssimativi del traffico dal 21 al 31 Ottobre 1891.

	Rete principale (*) Esercizio corr.	Esercizio prec.	Differenze	Rete secondaria (**) Esercizio corr.	Esercizio prec.	Differenze
Chilom. in esercizio	4153	4036	[illegible]	661	650	[illegible]
Media	4153	4086	+ 67	661	[illegible]	+ 12
Viaggiatori	1,443,089 82	1,417,325 96	+ 25,768 86	92,555 71	80,120 36	+ 12,435 35
Bagagli e Cani	69,107 14	72,746 50	− 3,639 36	4,161 66	3,450 07	+ 711 59
Merci a G.V. e P.V. acc.	368,033 98	364,725 99	+ 3,307 99	21,749 94	22,191 89	− 441 95
Merci a P. V.	1,768,239 42	1,701,003 32	+ 67,236 10	148,966 93	127,257 01	+ 21,709 92
TOTALE	3,648,470 36	3,555,801 77	+ 92,668 59	267,434 24	233,019 33	+ 34,414 91
Prodotti dal 1. Luglio al 31 Ottobre 1891.						
Viaggiatori	17,284,614 97	17,229,818 82	+ 54,796 15	959,322 13	1,104,886 65	− 145,064 52
Bagagli e Cani	731,735 95	742,187 16	− 10,811 21	31,152 60	40,262 45	− 9,109 85
Merci G.V. e P.V. acc.	3,829,099 13	3,891,703 65	− 62,604 52	204,349 34	219,912 16	− 15,562 92
Merci a P. V.	17,292,332 65	17,845,270 34	− 552,937 69	1,429,625 97	1,459,810 40	− 30,193 43
TOTALE	39,137,422 70	39,708,979 97	− 571,557 27	2,624,450 04	2,824,380 66	− 199,930 62
Prodotto per chilometro.						
della decade	878 51	870 24	+ 8 27	404 59	358 49	+ 46 10
riassuntivo	9,423 89	9,718 30	− 294 41	3,970 42	4,351 90	− 381 48

(*) La linea Milano-Chiasso (Km. 52) comune colla Rete Adriatica è calcolata per la sola metà.
(**) Col 1° giugno 1889 è stata aperta all'esercizio la linea succursale dei Giovi, che è compresa nella Rete Secondaria.

Stabil. del Popolo Romano — Carta Ditta Enrico Magnani — Inchiostri Ditta Berger-Wirth, Lipsia.